

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

EMERGENZA La crescita delle confezioni comprese tra i 5 e i 20 kg sul mercato europeo ha raggiunto livelli preoccupanti

Fermiamo l'import di riso confezionato!

L'Italia ha chiesto a Bruxelles di agire per frenare un fenomeno che penalizza tutti gli operatori dell'Ue

Le importazioni di riso lavorato in confezioni comprese tra i 5 e i 20 kg nell'Unione europea stanno aumentando a dismisura. E, anche se a un ritmo più lento, risultano in crescita pure le importazioni di riso lavorato in confezioni inferiori ai 5 kg.

Per questo la delegazione italiana a Bruxelles ha chiesto alla Commissione europea di agire per frenare un fenomeno che sottrae spazio commerciale e valore aggiunto agli operatori dell'Ue.

In effetti i dati non lasciano dubbi. Nell'ultimo aggiornamento fornito dalla Commissione, che si ferma al 31 marzo 2020, è emerso che nei primi sette mesi della campagna attuale sono state importate nell'Unione europea 333.118 tonnellate di riso lavorato confezionato con un aumento di 118.118 ton-



nellate (+55%) rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna. Se entriamo più in dettaglio, risulta che le importazioni di riso lavorato in confezioni fino a 5 kg sono aumentate di 6.449 tonnellate (+16%), mentre le importazioni di

riso lavorato in confezioni comprese tra i 5 e i 20 kg sono aumentate di ben 111.669 tonnellate (+64%).

Questi dati sono sconcertanti, tanto più che sono posti a confronto con la campagna precedente che

è stata una campagna record.

Alla data del 31 marzo 2020, il totale delle importazioni nell'Ue di riso lavorato confezionato rappresentava il 77% dell'import totale di riso lavorato, quando due campagne ad-

dietro tale percentuale era di appena il 40%.

Considerato che, alla data del 31 marzo 2020, l'import Ue totale di riso lavorato (confezionato + sfuso), è risultato in calo di 53.767 tonnellate (-11%), ne consegue che siamo in

presenza di un problema che, oltre ad aver acquisito proporzioni gigantesche, ha sostituito in buona parte le importazioni di riso lavorato sfuso che sono calate di 171.885 tonnellate (-63%).

A pag. 8

BILANCIO Importante il contributo delle nuove tecnologie negli interventi dei tecnici dell'Ente Risi

Bene le semine, nonostante la pandemia

Quest'anno i problemi maggiori nei campi, nel momento della semina, sono arrivati dalla pandemia più che dalle condizioni meteorologiche, dal controllo delle infestanti o dalla lotta alle fitopatie. Ma nonostante l'emergenza coronavirus, i risicoltori non si sono mai fermati. E, stando alle rilevazioni di fine maggio, la campagna di coltivazione 2020 è iniziata bene quasi ovunque, beneficiando della quasi assenza di precipitazioni primaverili che hanno permesso un'ottimale preparazione dei terreni.

All'interno trovate una relazione del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi che analizza la situazione nei vari areali risicoli della Penisola e mette in evidenza la situazione delle semine e le principali difficoltà incontrate in

questa prima parte della campagna.

Dicevamo delle difficoltà imposte dall'emergenza coronavirus. Va subito sottolineato che, in un'Italia che è stata costretta a scoprire lo smart working, anche l'assistenza ai risicoltori ha dovuto far largo uso delle tecnologie multimediali. Le telefonate tra tecnico e risicoltore sono state sempre più coadiuvate da fotografie, filmati e videochiamate. Il riconoscimento delle infestanti per decidere quale principio attivo applicare in pre-semine e la valutazione dello stato del terreno per la semina è avvenuta anche grazie all'uso degli smartphone. Una novità e un'opportunità di cui si potrà tener conto anche in futuro.

Alle pag. 2-3



All'interno

Tornano i bollettini per combattere il brusone

Grazie alla stipula dell'accordo istituzionale tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi, nelle prossime due campagne verranno garantite le importanti attività di monitoraggio del brusone nelle risaie piemontesi.

Anche quest'anno lo studio vede la collaborazione della Fondazione Agraria Novarese che mette a disposizione il microscopio per le analisi e i captascope per il territorio novarese mentre quelli installati nel Verellese vengono messi a disposizione dalla Provincia di Vercelli e da Andrea Vecco.

L'attività avrà l'obiettivo di fornire

all'utenza agricola piemontese un sistema integrato di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone e permetterà la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione, specifico per sei aree risicole di sorveglianza, ottenute mediante la sostituzione di un'opportuna rete di monitoraggio fitosanitario in loco. Inoltre, la situazione infettiva reale sulla pianta verrà costantemente rilevata grazie a sopralluoghi in appositi campi spia realizzati in ciascuna delle suddette aree di monitoraggio.

A pag. 7

Proficiency test, uno strumento per il controllo del dato analitico

Per poter comprendere se un laboratorio lavora in modo affidabile e confrontabile con la realtà esterna, è interessante che esso si raffronti con altri laboratori al di fuori della propria realtà attraverso la partecipazione ai cosiddetti Proficiency Test (PT) o prove interlaboratorio.

Il Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi, partecipa a periodici PT messi a disposizione sul mercato da organizzatori qualificati per le seguenti proprietà: metalli (cadmio, arsenico totale e inorganico), componenti nutrizionali (azoto, ceneri, umi-

dità). Ora, il nostro Laboratorio ha pensato di organizzare un PT legato a un'attività analitica particolarmente strategica per il settore riso: la determinazione delle biometrie, ovvero lunghezza e larghezza del granello.

A pag. 10

I webinar dell'Ente Risi

Vista l'impossibilità di organizzare incontri o convegni, Ente Nazionale Risi ha dato il via a una serie di webinar, eventi mirati che hanno lo scopo di divulgare e approfondire tutte le tematiche che ruotano intorno al tema riso.

A pag. 2

Effetto Covid sulla risicoltura mondiale

Quali sono stati gli effetti del Covid-19 nei maggiori Paesi produttori ed esportatori di riso a livello mondiale?

Lo analizza un articolo di Enrico Losi, responsabile Area mercati dell'Ente Nazionale Risi, in cui si evidenziano diversi aspetti dell'emergenza che hanno determinato delle conseguenze sui mercati. Innanzitutto, si sono registrate domande locali più consistenti in ragione della necessità delle popolazioni di rifornirsi in maggior misura rispetto al consueto per affrontare il periodo di isolamento. Dall'altra parte, almeno all'inizio, i Governi di molti Paesi, come Vietnam, Cambogia e

Myanmar, hanno attuato misure restrittive sulle esportazioni.

Ora la situazione si sta normalizzando: il Vietnam ha tolto le restrizioni a inizio maggio, così come la Cambogia a partire dal 20 maggio, mentre il Myanmar ha consentito nuovamente il rilascio dei certificati di esportazione. In generale, il mercato mondiale ha assorbito bene l'impatto del Covid-19 grazie alle scorte di prodotto che erano ai massimi livelli.

Naturalmente, le misure adottate dai Governi hanno determinato delle conseguenze sulle quotazioni.

A pag. 9

MEDWATERICE, ecco i primi risultati

Primo bilancio per MEDWATERICE, il progetto internazionale che esplora la sostenibilità di innovative strategie di irrigazione allo scopo di razionalizzare l'utilizzo di acqua in risaia e l'impatto ambientale.

Per portare avanti il progetto, presso il Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna (PV), è stata allestita una piattaforma sperimentale volta a monitorare a scala di campo gli effetti di tre diverse gestioni dell'acqua, quali la semina in acqua e sommersione continua (WFL), la semina interrata e sommersione ritardata alla 3^a-4^a foglia del riso (DFL) e la semina in acqua e Alternate Wetting and Drying (AWD). In questo primo articolo, vengono riportati i risultati preliminari del 2019, che già permettono una prima valutazione dei sistemi di gestione dell'acqua in risaia a confronto. E diciamo subito che, nel complesso, la tecnica dell'Alternate Wetting and Drying (AWD), cioè l'alternanza di momenti in cui la risaia è in sommersione e in asciutta, sta dando risultati preliminari incoraggianti.

A pag. 5

Nonostante l'emergenza coronavirus, i risicoltori non si sono mai fermati. Anche se le difficoltà maggiori per il comparto produttivo sono arrivate proprio dalla pandemia piuttosto che dalle condizioni meteorologiche, dal controllo delle infestanti o dalla lotta alle fitopatie

A cura del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi

Facciamo il punto della situazione della coltivazione del riso a fine maggio. Quest'anno le difficoltà più grosse per il comparto produttivo non sono state le condizioni meteorologiche, il controllo delle infestanti o la lotta alle fitopatie, bensì, come è ormai tristemente noto, l'emergenza coronavirus.

La risicoltura non si è mai fermata, a partire dal primo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che non ha imposto lo stop alle attività agricole riconoscendone l'importanza per il sostentamento del Paese. Così come la natura non si ferma, allo stesso modo non si è mai fermato il Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi.

In un'Italia che è stata costretta a scoprire lo smart working, anche l'assistenza ai risicoltori ha dovuto far largo uso delle tecnologie multimediali.

Le telefonate tra tecnico e risicoltore sono state sempre più coadiuvate da fotografie, filmati e videochiamate. Il riconoscimento delle infestanti per decidere quale principio attivo applicare in pre-semina e la valutazione dello stato del terreno per la semina è avvenuta anche grazie all'uso degli smartphone.

Le normali attività, nel rispetto delle più severe norme anticontagio, sono riprese lo scorso 4 maggio grazie al miglioramento delle condizioni epidemiologiche. Durante il lockdown è

stato, comunque, possibile realizzare e pianificare tutte le prove agronomiche e fitosanitarie programmate dal SAT sul territorio per la campagna 2020, i cui risultati saranno illustrati, come consuetudine, nella relazione annuale.

La campagna di coltivazione 2020 ha beneficiato della quasi assenza di precipitazioni primaverili che hanno permesso l'ottimale preparazione dei terreni, anche di quelli più sottomosi e pesanti. In molti casi, parliamo delle zone con i terreni fortemente argillosi della Baraggia o di alcune zone dell'Oristanese, i terreni erano addirittura troppo secchi e duri per essere adeguatamente lavorati. In linea generale si può dire che la superficie a riso è stata quasi completamente seminata.

Sezione di Codigoro

Verona e Mantova

In questo areale le semine, iniziate nell'ultima settimana di aprile, sono del tutto terminate senza particolari problemi. I risicoltori veronesi e mantovani hanno approfittato dell'annata favorevole per impraticarsi nella tecnica della semina interrata a file, che ha interessato una maggiore superficie rispetto allo scorso anno, rimanendo comunque al di sotto del 40% della superficie totale. Partendo da una situazione malerologica più semplice rispetto alle risaie stabili, grazie alle ampie rotazioni effettuate in queste zone, si rileva che i trattamenti di pre-semina hanno

funzionato tutti in maniera adeguata.

Codigoro-Ferrara

Nel Ferrarese è stata seminata la quasi totalità della superficie a riso, che è rimasta costante rispetto allo scorso anno. In questo areale si registra un forte aumento della superficie a semina interrata a file che raggiungerà circa il 50% della superficie totale. L'introduzione di questa tecnica nel territorio ferrarese ha creato, in alcuni casi, non pochi problemi dovuti principalmente all'inesperienza: ad esempio l'eccessiva profondità di semina o ristagni idrici persistenti nella camera di risaia, che hanno portato alla marcescenza del seme. Un'altra criticità riscontrata è legata al non adeguato affinamento del terreno che, rimanendo con zollosità elevata, ha portato a semine irregolari. In molti casi non è stato possibile effettuare i dovuti trattamenti di interruzione della falsa semina a causa dall'assenza di nascite di infestanti per le basse temperature e l'estrema siccità, favorendo successive infestazioni di giavone e poligonacee già sviluppate con il riso in emergenza. Negli ultimi dieci giorni di maggio sono iniziati i trattamenti di post-emergenza e in molte camere si registra presenza elevata di punteruolo acquatico del riso.

Sezione di Pavia

In Lomellina le semine sono quasi del tutto terminate, tranne nei casi di semine di riso come secondo raccolto. Qui si rileva un leggero aumento della semina interrata a file.

Al momento la situazione è molto positiva: gli agricoltori sono riusciti a fare tutte le lavorazioni necessarie e, in linea di massima, la superficie seminata in acqua è simile al 2019. Sembrerebbe esserci un calo della superficie a riso biologico a favore della soia nell'ambito dei piani di rotazione culturale. Le piogge intense dell'autunno hanno limitato la buona riuscita di alcuni sovesci di vecchia che, al momento della loro terminazione, si presentavano stentati e con scarsa massa fogliare. Nelle semine interrate di metà aprile l'assenza di piogge ha imposto l'attuazione di bagnature per l'attivazione degli erbicidi di pre-emergenza; dove non si è eseguita tale pratica l'efficacia di tale prodotti è stata limitata.

Nel Pavese e Lodigiano le semine a fine maggio erano concluse. Il riso è germinato bene quasi ovunque in tutte e due le tipologie di semina, ma in molti casi la mancanza del principio at-



Andamento delle semine

La campagna di coltivazione 2020 ha beneficiato della quasi assenza di precipitazioni primaverili che hanno permesso l'ottimale preparazione dei terreni anche se l'elevata siccità ha creato qualche problema

tivo oxadiazon e la limitata efficacia dei trattamenti di pre-emergenza dove non si sono effettuate bagnature, hanno favorito la comparsa precoce di infestanti. Si spera che i nuovi prodotti fitosanitari autorizzati con gli usi per emergenza fitosanitaria possano aiutare a risolvere tali problematiche.

Grazie al meteo, ma anche a una gestione più accurata della risorsa idrica, in alta Lomellina si sono scongiurati i problemi di assenza di acqua verificatisi lo scorso anno.

Rimangono da seminare le risaie dove, per il controllo del riso crodo, si sono effettuate operazioni ripetute di falsa semina. Se il maltempo perdurerà tali superfici verranno seminate in acqua e non in asciutta come preventivato. Si segnalano riattivazioni del principio attivo clomazone dovute alle piogge, che in alcuni casi hanno portato a leggeri sbiancamenti, oltre che delle infestanti, anche del riso.

Per quanto riguarda le fitopatie si segnala una presenza abbastanza importante del punteruolo acquatico del riso, che in alcuni casi ha causato importanti danni alla coltivazione, e di *pythium* limitato a qualche area. Il nematode galligeno continua ad ampliare la propria area di diffusione, causando nelle nuove zone danni finora abbastanza rilevanti.

Sezione di Novara

Le semine nella sezione di Novara si sono concluse nel mese di maggio su una superficie che non è variata rispetto allo scorso anno. Si stima un leggero aumento della superficie a semina interrata a file, che arriverà al 40% del totale.

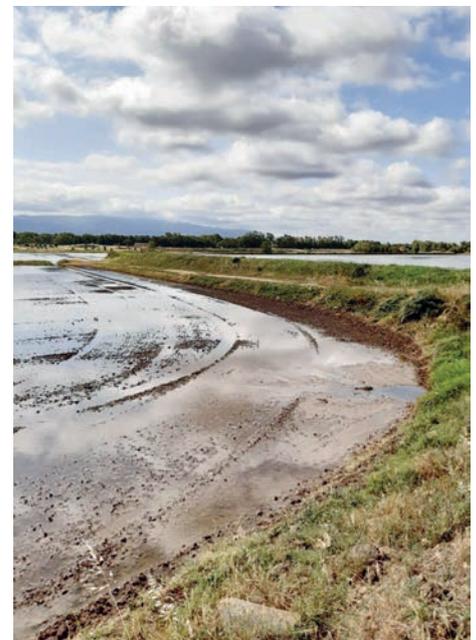
Il riso è nato bene nella totalità dei casi e i trattamenti di pre-emergenza hanno ottenuto buoni risultati, soprattutto nelle semine di maggio più vicine agli eventi piovosi. Nelle semine di aprile, invece, a causa dell'elevata siccità si riscontra già la presenza di infestazioni non controllate adeguatamente dai trattamenti. Come previsto, non tutte le aziende hanno potuto procurarsi il principio attivo oxadiazon entro il 30 giugno 2019, termine della sua commercializzazione; in queste realtà, se non si è provveduto a trattamenti residuali, sono evidenti infestazioni soprattutto di *hertheranthera*.

Sezione di Vercelli

Anche nella provincia di Vercelli, Biella e Alessan-

dria, entro maggio tutto il riso era stato seminato; circa il 65% ha usato la tecnica della semina interrata a file. In tali semine, come negli altri territori, i trattamenti erbicidi di pre-emergenza hanno funzionato maggiormente se posizionati a ridosso delle piogge. Si sono verificati leggeri ritardi momentanei dell'emergenza del riso nei casi in cui tali trattamenti sono stati effettuati poco prima di interventi piovosi a carattere temporalesco. Le semine interrate posizionate da metà marzo ad aprile hanno evidenziato una forte scarsità nella germinazione del riso, dovuta alla mancanza di umidità, e la presenza di giavone germinato negli strati più profondi e umidi del terreno.

Si segnala l'elevata pre-



I webinar dell'Ente Nazionale Risi

Permetteranno di divulgare e approfondire tutte le tematiche che ruotano intorno al tema riso

Vista l'impossibilità di organizzare incontri o convegni, Ente Nazionale Risi ha il piacere di comunicare l'avvio di una serie di webinar allo scopo di divulgare e approfondire tutte le tematiche che ruotano intorno al tema riso: dall'agronomia al

miglioramento genetico, dalle caratteristiche chimico-merceologiche all'impiego in cucina.

Lo strumento "webinar", o seminario in rete, è stato pensato per permettere di organizzare brevi eventi mirati in cui i partecipanti

possano fruire delle tematiche esposte e interagire con il relatore tramite gli strumenti messi a disposizione dai sistemi di videoconferenza. Ecco i webinar già fatti e quelli previsti per il mese di giugno 2020.

Titolo	Tematica	Taglio	Quando	Docente
Il diserbo di post-emergenza in risaia	E' stato affrontato il tema del controllo delle malerbe del riso in post-emergenza, descrivendo i mezzi chimici a disposizione degli agricoltori e illustrando le strategie da adottare nei diversi areali risicoli in relazione alle problematiche malerbologiche più diffuse	Divulgativo-tecnico	Venerdì 29 maggio - ore 13.30	Dr.ssa Miniotti (CRR - Agronomia e Difesa della Coltura) e Servizio di Assistenza Tecnica
La concimazione di copertura in risaia	Verranno trattate le linee guida per migliorare l'efficienza della concimazione di copertura e per chiarire le caratteristiche delle diverse tipologie di "concime azotato speciale"	Divulgativo-tecnico	5 giugno - ore 13.30	Dr. Romani (CRR - Agronomia e Difesa della Coltura) e Servizio di Assistenza Tecnica
Il riso italiano, caratteristiche, varietà e curiosità di un'eccellenza	Descrivere il processo che porta il riso dalla raccolta, alla lavorazione, alla tavola. Dettagliare le diverse tipologie (varietà classiche, tradizionali, generiche), la loro classificazione (lavorato, integrale, PB) e il loro utilizzo in cucina	Divulgativo	Martedì 23 giugno - ore 15.00	Dr.ssa Simonelli (CRR - Laboratorio Chimico Merceologico)



senza di poligonacee in tutti i campi e, nelle risaie stabili, *S. mucronatus* da rizoma e *B. umbellatus*. Da segnalare alcuni casi di *phythium*, risolti con la somministrazione.

Ottimi sono stati i risultati nel contenimento delle malerbe dove sono stati uti-

lizzati i prodotti residuali antigerminello, posizionati a circa un mese prima della semina, mentre i risultati sono stati altalenanti con la tecnica della falsa semina, a causa della ridotta germinazione delle infestanti dovuta all'elevata siccità.

Nelle coltivazioni con semina in asciutta si stanno effettuando i trattamenti di post-emergenza come nelle coltivazioni in acqua; in entrambi i casi si rileva una forte presenza di giavone ed heteranthera dove non è stato effettuato il trattamento residuale. La presenza di punteruolo acquatico è ele-

vata in tutto il territorio.

Sezione di Oristano

In Sardegna si stima un incremento della superficie a riso di circa 200 ettari e le operazioni di semina sono concluse. Quest'anno per la prima volta c'è stata l'adozione in larga scala, si stima circa 600 ettari, della

semina interrata a file. Grazie al bel tempo e all'assenza di piogge la preparazione del terreno è stata ottimale permettendo la livellatura laser anche delle risaie con terreni più pesanti. Si è ricorso abbondantemente alla tecnica della falsa semina con buoni risultati quasi ovunque. A

causa della mancanza dell'oxadiazon si registra una forte presenza di heteranthera, che non dovrebbe comunque creare problemi alla coltivazione, perché potrà essere controllata in post emergenza da Imazamox (nelle coltivazioni Clearfield) e Floryprauxifen-benzyl in tutte le altre.

L'efficace conservazione del risone biologico

PYGRAIN® **SILICOSEC®** **PROCROP™**

- ◆ Massima efficacia insetticida grazie alla **duplice azione**: chimica e meccanica.
- ◆ **L'assenza di residui** sul risone garantisce la massima sicurezza per l'intera filiera cerealicola.
- ◆ **Lunga protezione** del risone biologico e dei relativi ambienti di stoccaggio.

Efficace contro i parassiti dei cereali stoccati

PYGRAIN® Reg. 12763 e SILICOSEC® Reg. n°15899 sono prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute.



Loyant™ 2.0

Rinskor™ active

ERBICIDA

Riso

Erbicida selettivo per il riso ad ampio spettro d'azione, altamente efficace anche per le infestanti resistenti.

- Efficace su infestanti resistenti
- Ampio spettro d'azione
- Nessuna interferenza sul controllo del riso crodo

UTILIZZARE I PRODOTTI FITOSANITARI IN MODO SICURO E RESPONSABILE.
LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE PRIMA DELL'APPLICAZIONE.

Si richiama l'attenzione sulle frasi e i simboli di pericolo riportati in etichetta. Agrofarmaci utilizzati dal Ministero della Salute. Per la composizione e il numero di registrazione si rinvia al catalogo dei prodotti o al sito internet del produttore.

Andrea Ricciardelli e Marco Romani - Ente Nazionale Risi
Arianna Facchi - Università degli Studi di Milano
Alice Tediosi - Università Cattolica Sacro Cuore di Piacenza

Come già anticipato in precedenti articoli, MEDWATERICE è un progetto internazionale che esplora la sostenibilità di innovative strategie di irrigazione allo scopo di razionalizzare l'utilizzo di acqua in risaia e l'impatto ambientale.

Nelle condizioni pedo-climatiche piemontesi-lombarde, la possibile strategia potrebbe essere rappresentata dal cosiddetto Alternate Wetting and Drying (AWD), cioè l'alternanza di momenti in cui la risaia è in sommersione e in asciutta. A tal scopo, presso il Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna

Si tratta di un progetto internazionale che esplora la sostenibilità di innovative strategie di irrigazione allo scopo di razionalizzare l'utilizzo di acqua in risaia e l'impatto ambientale

(PV), è stata allestita una piattaforma sperimentale volta a monitorare a scala di campo gli effetti di tre diverse gestioni dell'acqua, quali la semina in acqua e sommersione continua (WFL), la semina interrata e sommersione ritardata alla 3^a-4^a foglia del riso (DFL) e la semina in acqua e Alternate Wetting and Drying (AWD). Come prima esperienza di valutazione del sistema di alternanza programmata dei periodi di sommersione e di asciutta nelle aree risicole italiane del Nord-Ovest, si è deciso di optare per un "AWD-safe", ovvero di intervenire con l'irrigazione prima che possa verificarsi qualsiasi tipo di stress idrico alla coltura. Al fine di delineare uno scenario che valuti contemporaneamente gli aspetti ambientali e produttivi, tra i numerosi parametri presi in considerazione nel corso di questo progetto, sono stati analizzati:

- il bilancio idrologico, per valutare l'utilizzo irriguo delle diverse gestioni irrigue;
- la resa delle colture, le componenti della produzione e la qualità della granella;
- la potenziale contaminazione delle acque superficiali da parte di prodotti fitosanitari.

In questa nota vengono riportati i risultati preliminari del 2019, che già permettono una prima valutazione dei sistemi di gestione dell'acqua in risaia a confronto.

to.

Bilancio idrico

Misuratori di portata irrigua sono stati installati in ingresso e in uscita a tre camere con diversa gestione dell'irrigazione (WFL, AWD e DFL). Nelle tre camere sono stati posizionati sensori per la misura del livello idrico nel corso delle sommersioni. Sette pozzetti piezometrici strumentati con sensori per il rilievo della soggiacenza di falda sono stati posizionati ai vertici della piattaforma sperimentale e sugli argini interni a ogni coppia di camere caratterizzate dalla stessa gestione irrigua. I risultati per l'anno 2019 hanno mostrato che l'utilizzo irriguo nel caso del WFL è stato di poco superiore al DFL. L'utilizzo irriguo per l'AWD, come atteso, è risultato inferiore alle altre due gestioni, anche se non di molto avendo optato per un "AWD-safe". Risultati accurati relativi agli utilizzi irrigui delle diverse tecniche verranno presentati in un prossimo articolo.

hanno mostrato valori più alti nella semina interrata (101), intermedi nell'AWD (93), mentre la tecnica tradizionale (WFL) ha riportato prestazioni inferiori alle altre gestioni (87). Le ragioni possono essere individuate in un miglioramento delle condizioni edafiche durante il ciclo riproduttivo del riso. Il ritardo dell'instaurarsi delle condizioni riducenti nella semina interrata e la presenza alternata di periodi di asciutta nell'AWD, possono infatti aver permesso una riduzione dei disordini nutrizionali causati da sostanze provenienti da un metabolismo riducente nel suolo (ferro ridotto, zolfo, acidi grassi volatili), che coinvolge la trasformazione dei residui colturali. Confrontando la sterilità delle spigchette tra le diverse tesi irrigue, è emerso che il riso nelle camere in regime di AWD, pur mantenendosi su valori modesti, è stato il più soggetto a sterilità (14,8%), superando di due punti percentuali la tradizionale semina in acqua e sommersione continua e di quattro punti la semina interrata. La mancanza della sommersione continua a cui è stato sottoposto il riso in condizione di AWD, lo ha reso più suscettibile e vulnerabile a patologie fungine come il Brusone (provocato da *Pyricularia oryzae*), che per effetto di un attacco tardivo ha colpito la coltura a livello di alcune parti del rachide delle pannocchie.

Produzione e componenti della produzione

Da un punto di vista produttivo, il riso coltivato in regime di AWD non ha riscontrato alcun calo delle rese unitarie rispetto ai sistemi tradizionalmente utilizzati in risicoltura. Infatti, la raccolta dei dati 2019 non ha evidenziato differenze produttive significative, visto che tutte le tesi hanno mostrato una produzione media di risone pari a 9,9 t/ha (Figura 7). Il riso delle tesi WFL e AWD ha accessito maggiormente rispetto al riso seminato in asciutta, fenomeno da interpretarsi come risposta della coltura al minor investimento iniziale. L'indice di accestimento dell'AWD è risultato in linea con quello ottenuto nel WFL, non manifestando, pertanto, differenze. Si può affermare, quindi, che il regime di AWD, cominciando a partire dalla concimazione di accestimento, non ha influenzato statisticamente l'accestimento del riso.

Per quanto riguarda l'altra principale componente della produzione, il numero di spigchette per pannocchia, i risultati conseguiti nel 2019



hanno mostrato valori più alti nella semina interrata (101), intermedi nell'AWD (93), mentre la tecnica tradizionale (WFL) ha riportato prestazioni inferiori alle altre gestioni (87). Le ragioni possono essere individuate in un miglioramento delle condizioni edafiche durante il ciclo riproduttivo del riso. Il ritardo dell'instaurarsi delle condizioni riducenti nella semina interrata e la presenza alternata di periodi di asciutta nell'AWD, possono infatti aver permesso una riduzione dei disordini nutrizionali causati da sostanze provenienti da un metabolismo riducente nel suolo (ferro ridotto, zolfo, acidi grassi volatili), che coinvolge la trasformazione dei residui colturali. Confrontando la sterilità delle spigchette tra le diverse tesi irrigue, è emerso che il riso nelle camere in regime di AWD, pur mantenendosi su valori modesti, è stato il più soggetto a sterilità (14,8%), superando di due punti percentuali la tradizionale semina in acqua e sommersione continua e di quattro punti la semina interrata. La mancanza della sommersione continua a cui è stato sottoposto il riso in condizione di AWD, lo ha reso più suscettibile e vulnerabile a patologie fungine come il Brusone (provocato da *Pyricularia oryzae*), che per effetto di un attacco tardivo ha colpito la coltura a livello di alcune parti del rachide delle pannocchie.

(61,4%) è apparsa statisticamente inferiore rispetto alle altre due tesi (63,3% per WFL e 63,1% per DFL) di circa il 2%. Anche in questo caso, gli attacchi tardivi di Brusone possono aver contribuito negativamente sui parametri in questione. Infine, è stata evidenziata una maggiore incidenza di granelli gessati nelle tesi WFL e AWD rispetto alla tesi DFL, probabilmente causati da spigchette presenti in accestimenti tardivi.

Qualità delle acque superficiali

Il monitoraggio delle acque superficiali si è concentrato su due principi attivi: clomazone e MCPA. Nella stagione agraria 2019, il clomazone è stato distribuito in post-emergenza precoce nelle tesi WFL e AWD, mentre in pre-emergenza nella tesi DFL. L'MCPA è stato, invece, impiegato in post-emergenza, in fase di accestimento, nelle tesi WFL e AWD, e prima della sommersione definitiva nella semina interrata (DFL). Per tutte le tecniche irrigue i due principi attivi sono stati utilizzati secondo le stesse do-

si: 180 g/ha di clomazone e 124 g/ha di MCPA. Il monitoraggio delle acque superficiali è avvenuto durante la stagione colturale (da metà maggio a inizio settembre) e ha riguardato sia l'acqua in ingresso sia l'acqua in uscita dalle camere. Il monitoraggio dell'acqua in ingresso ha avuto lo scopo di valutare il carico di concentrazione di principio attivo proveniente da monte e non derivato, quindi, dalla gestione dei campi in esame. Il monitoraggio delle acque in uscita ha avuto, invece, l'obiettivo di valutare l'impatto della tecnica irrigua sul rilascio dei principi attivi nei recettori idrici a valle delle camere. Per quanto riguarda il clomazone, nel WFL si è osservato un picco nettamente superiore al DFL, ma con una decrescita più rapida; il DFL sembra portare a un più lento e graduale rilascio del principio attivo. Nel caso dell'MCPA, nel WFL il rilascio nelle acque superficiali è stato più lento e uniforme, ma a concentrazioni più basse. Nel DFL, invece, il rilascio ha riportato picchi iniziali elevati e una decrescita successiva più drastica. L'AWD ha mostrato picchi di concentrazioni in uscita più basse per entrambi i principi attivi. Per questo, da un punto di vista di qualità delle acque superficiali, sembra essere

più vantaggioso rispetto alle altre due tecniche. È necessario, però, sottolineare come tale risultato sia da ricondursi alla limitata fuoriuscita delle acque dalle camere, mentre meriterebbe un approfondimento specifico l'eventuale coinvolgimento di processi di degradazione differenziati a seconda delle condizioni irrigue instaurate.

Conclusioni

Nel complesso, la tecnica dell'AWD ha restituito risultati preliminari incoraggianti, sia per gli aspetti produttivi che per quelli relativi alla quantità e qualità dell'acqua impiegata e restituita al sistema. Nel corso delle prossime settimane verranno eseguiti ulteriori approfondimenti volti a definire le dinamiche dei principali elementi nutritivi, come azoto, fosforo e potassio nel suolo e nelle acque superficiali e di falda. Verrà, infine, approntato un modello idrologico che consentirà di simulare il consumo irriguo per la camera AWD in condizioni di suolo e soggiacenza di falda differenti rispetto a quelli misurati nel 2019 presso il Centro Ricerche sul Riso, al fine di prevedere i risparmi idrici che si potrebbero conseguire con tale tecnica nel territorio risicolo.

Vi terremo aggiornati.

Nel complesso, la tecnica dell'Alternate Wetting and Drying (AWD) ha restituito risultati preliminari incoraggianti

Figura 1. Produzione di risone (t/ha) in base alla gestione irrigua

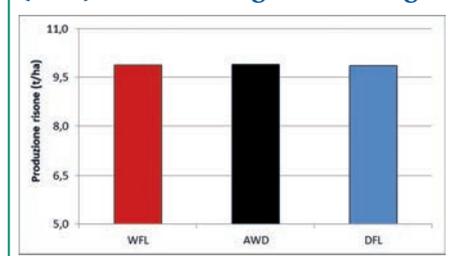


Tabella 1. Indice di accestimento, numero di spigchette/pannocchia, sterilità

Tesi	Investimento iniziale n°/m ²	Indice di accestimento	Spigchette/pannocchia n°	Sterilità %
WFL	287 b	2,7 a	87 b	12,7 b
AWD	282 b	2,6 a	93 ab	14,8 a
DFL	340 a	1,7 b	101 a	10,6 c
	**	**	*	**

Tabella 2. Resa globale, resa grani interi, granelli gessati e macchiati

Tesi	Resa globale %	Resa grani interi %	Granelli gessati %	Granelli macchiati %
WFL	72,3 a	63,3 a	1,4 a	0,5
AWD	71,8 b	61,4 b	1,3 a	0,5
DFL	72,3 a	63,1 a	0,9 b	0,4
	**	*	**	n.s.

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

Leader nell'efficienza



www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com



EUROCHEM

FUNGHI Nuovo accordo istituzionale tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi per la protezione del riso da *Pyricularia oryzae*

Tornano i bollettini per combattere il brusone

L'attività permetterà la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione

Simone Silvestri

Grazie alla stipula dell'accordo istituzionale tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi dal titolo "Applicazione e validazione in campo di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione del riso da *Pyricularia oryzae* in Piemonte", nelle prossime due campagne verranno garantite le importanti attività per il monitoraggio del brusone nelle risaie piemontesi.

La collaborazione prosegue con ottimi risultati dal 2017 e la sua continuazione per altri due anni è garantita dal riconoscimento, da parte di Regione Piemonte, dell'Ente Risi come partner dotato delle competenze tecnico-scientifiche in materia di gestione della difesa e delle pratiche agronomiche in risaia nonché della conoscenza approfondita delle realtà aziendali e del territorio interessato dall'infezione da brusone. A ciò si aggiunge la forte volontà di Regione Piemonte a garantire, in modo sempre crescente e capillare, la predisposizione e la diffusione di strumenti di supporto alle decisioni nei campi agronomico e fitopatologico per incrementare il patrimonio di conoscenze e di strumenti operativi per la gestione ecocompatibile delle coltivazioni e per la razionalizzazione degli interventi di difesa fitosanitaria così come previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei prodotti fitosanitari di cui al D.Lgs 22/01/2014.

Anche quest'anno lo studio vede la collaborazione della Fondazione Agraria Novarese che mette a disposizione il microscopio per le analisi e i captaspori per il territorio novarese mentre quelli installati nel Vercellese vengono messi a disposizione dalla Provincia di Vercelli e da Andrea Vecco.

Come funziona e a cosa serve

L'attività avrà l'obiettivo di approfondire le conoscenze riguardanti la razionalizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone tramite un approccio metodologico integrato.

L'utilità di queste attività è ormai nota a tutti. Nei nostri climi temperati la coltura del riso può essere pesantemente danneggiata da infezioni del fungo *Pyricularia oryzae*, agente causale della malattia nota come brusone, distinguibile nei due principali episodi infettivi del "brusone fogliare" (solitamente visibile a fine giugno-luglio) e del "mal del collo" (agosto). La comparsa e la diffusione delle infezioni sono fenomeni di non semplice previsione, essendo variamente correlabili a: inoculo infettivo ae-



reo; condizioni meteorologiche; resistenza varietale; caratteristiche pedologiche e territoriali; pratiche agronomiche.

La collaborazione tra Regione Piemonte e l'Ente Risi mira a fornire all'utenza agricola piemontese un sistema integrato di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone. Nel corso della campagna risicola 2020, l'attività permetterà la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione, specifico per sei aree risicole di sorveglianza, ottenute mediante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio fitosanitario in loco. Informazioni relative ai conteggi di inoculo infet-

tivo e ai dati meteorologici saranno rilevate giornalmente e correlate sia tra loro che con le caratteristiche del ciclo biologico del patogeno, tramite l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale. Inoltre, la situazione infettiva reale sulla pianta verrà costantemente rilevata grazie a sopralluoghi in appositi campi spia realizzati in ciascuna delle aree monitorate. Tali campi spia sono superfici a riso, coltivate con varietà a diverso grado di suscettibilità al brusone non trattate con fungicidi per l'intero ciclo di coltivazione.

Da ciò deriverà un insieme di conoscenze tradotte successivamente in servizio informativo diagnostico provinciale e regionale, concretizzati con la predisposi-

zione di un bollettino diffuso attraverso mezzi multimediali (sms, piattaforme e siti web, servizi di divulgazione on-line) a tutti gli utenti agricoli piemontesi.

Oltre a ciò, lo studio si arricchirà dalla realizzazione di specifiche "prove in campo" di efficacia del sistema previsionale.

La gestione fitosanitaria del brusone su queste coltivazioni sarà totalmente aderente alle indicazioni fitosanitarie del progetto e divulgate attraverso i bollettini.

I tecnici ENR valuteranno settimanalmente lo stato fitosanitario di queste coltivazioni confrontandolo con parcelle testimoni non trattate con prodotti fungicidi.

Tale sistema permetterà di validare con reale efficacia il sistema di previsione e delle strategie di difesa per la risicoltura piemontese.

Le indicazioni che guideranno il risicoltore nello scegliere il momento più idoneo per lo svolgimento dei trattamenti fungicidi verranno diramate dal 15 giugno 2020 al 13 agosto 2020 ogni Lunedì e giovedì; l'ultimo bollettino sarà emesso il 17 agosto 2020. Il bollettino con-

Dove si legge il bollettino

Il Bollettino sarà gratuito, direttamente consultabile online a vari indirizzi: www.regione.piemonte.it (Regione Piemonte) sulla App enterisi, www.enterisi.it (Ente Nazionale Risi), www.provincia.vercelli.it (Provincia di Vercelli), www.provincia.novara.it (Provincia di Novara), www.fondazioneagrarianovarese.it (Fondazione Agraria Novarese), sui siti delle Associazioni di categoria e sui siti Agromagazine e Risoltaliano. Ente Risi lo diffonderà attraverso un sms inviato sul cellulare agli interessati, coloro che non hanno ancora richiesto tale servizio e non sono già iscritti al servizio SMS di ENR possono farne richiesta a s.silvestri@enterisi.it o telefonando al numero 3667782826. Verrà diffuso anche attraverso e-mail da [Fondazione Agraria Novarese](mailto:FondazioneAgrariaNovarese@libero.it) che contattata fan.novara@libero.it permette l'inserimento nella mail list.

siste in valori di rischio infezione da brusone suddivisi per zona di rilevamento.

Come si legge il bollettino

Ecco come andrà letto:

Rischio 0 - basso: condizioni scarsamente favorevoli all'insorgenza del brusone;

Rischio 1 - medio/basso: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti,..);

Rischio 2 - medio/alto:

condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti,..);

Rischio 3 - alto: condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

Le postazioni di monitoraggio sono le seguenti: in territorio vercellese, Olcenengo, San Giacomo V.se, Trino V.se; in territorio novarese, Terdobbiato, Nibbia e Cameriano, così coprendo quasi la totalità dell'area risicola regionale.

I CONSIGLI DELL'ESPERTO Ecco le indicazioni del direttore del Consorzio Difesa di Vercelli 2, Daniele Bianchini

Assicurazioni, breve vademecum da consultare

Sono tanti i risicoltori che vogliono assicurare le proprie produzioni. Così, viste le innumerevoli problematiche inerenti la scelta della tipologia di polizza per l'accesso a contributo pubblico, abbiamo pensato di chiedere al direttore del Consorzio Difesa di Vercelli 2, Daniele Bianchini, di preparare un vademecum con le principali garanzie/condizioni per poter conoscere meglio l'assicurazione agevolata. Partendo dalla certezza che per l'accesso alle agevolazioni comunitarie si debba obbligatoriamente mettere in copertura due garanzie (grandine + una a

scelta), eccovi nella tabella che trovate sotto le caratteristiche delle garanzie accessorie, di frequenza e catastrofali. Per quanto riguarda le date ultime per la messa in copertura dei prodotti, si ricorda che sono già scadute il 31 maggio quelle per le colture a ciclo autunno primaverile e per le colture permanenti; mentre hanno scadenze che variano tra il 30 giugno e il 31 ottobre le colture a ciclo primaverile, le colture a ciclo autunno invernale e le colture vivaistiche.

Per ulteriori informazioni si possono consultare i Consorzi Difesa locali.



Principali condizioni garanzie assicurabili

Garanzia	Decorrenza (inizio copertura)	Condizioni
Grandine	Ore 12 del terzo giorno successivo a quello di notifica	Nessuna condizione particolare
Vento forte	Ore 12 del terzo giorno successivo a quello di notifica	Velocità pari o maggiore a 50 Km/h – 14 m/s; attenzione alla cessazione della garanzia, può cambiare da Compagnia a Compagnia.
Eccesso di pioggia, e sbalzo termico	Ore 12 del sesto giorno successivo a quello di notifica	Ecc. pioggia: 80 mm di pioggia nelle 72 ore o 30 mm in un'ora (bomba d'acqua). Sbalzo termico: abbassamento o innalzamento della temperatura dell'aria di almeno 12°C rispetto all'andamento della media delle temperature massime e 8 gradi per le minime nei tre giorni che precedono l'evento denunciato
Brina, gelo – siccità – alluvione (pacchetto catastrofale)	Ore 12 del dodicesimo (gelo-brina) o del trentesimo (siccità) giorno successivo a quello di notifica	Brina: congelamento di rugiada o sublimazione del vapore acqueo sulla superficie delle colture dovuta ad irraggiamento notturno. Gelo: Abbassamento termico inferiore a 0°C dovuto a presenza di masse d'aria fredda Siccità: straordinaria carenza di precipitazioni che comporti l'abbassamento del contenuto idrico del terreno al di sotto del limite critico di umidità e/o depauperamento delle fonti di approvvigionamento idrico, tale da rendere impossibili anche l'attuazione di interventi irrigui di soccorso

EMERGENZA/1 Si registra in particolare la consistente crescita delle confezioni comprese tra i 5 e i 20 kg **Boom dell'import nell'Ue di riso confezionato**

L'Italia ha chiesto alla Commissione europea di agire per frenare un fenomeno che penalizza gli operatori dell'Ue

Enrico Losi

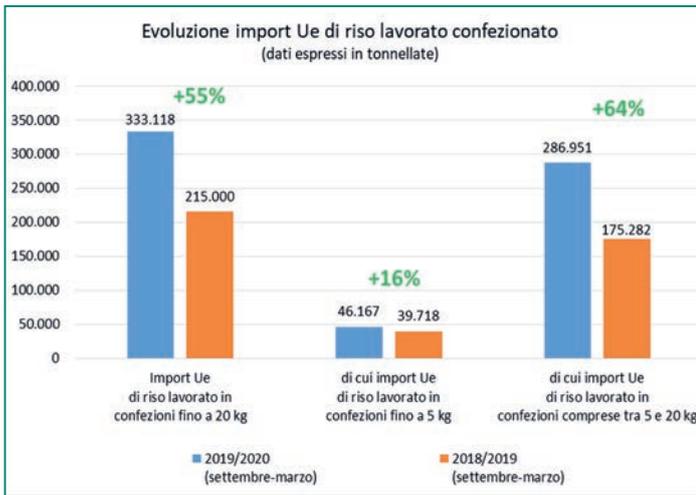
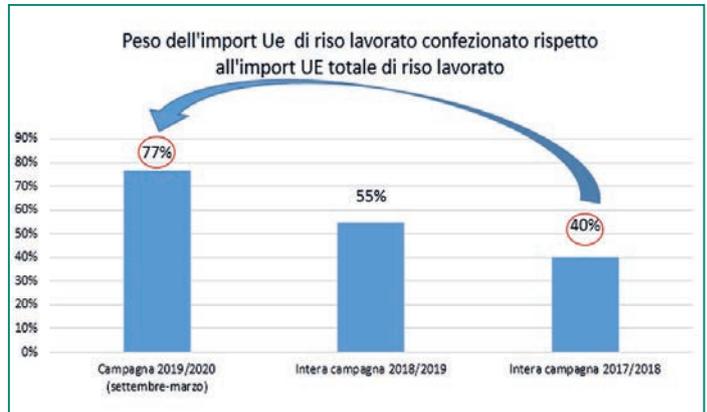
Da diversi anni stiamo assistendo a una continua crescita delle importazioni nell'Unione europea di riso lavorato confezionato, come è già stato rimarcato nel Primo Forum del Settore del riso dell'Ue. A fine marzo la Commissione europea aveva pubblicato una situazione di mercato nella quale ave-

dettaglio delle origini del prodotto importato, nonché il dettaglio degli Stati membri importatori di tale prodotto.

La questione è stata discussa al Comitato e durante la riunione la delegazione italiana ha chiesto alla Commissione europea di agire per frenare un fenomeno che sottrae spazio commerciale e valore aggiunto agli operatori del-

sa campagna. Se entriamo più in dettaglio, risulta che le importazioni di riso lavorato in confezioni fino a 5 kg sono aumentate di 6.449 tonnellate (+16%), mentre le importazioni di riso lavorato in confezioni comprese tra i 5 e i 20 kg sono aumentate di ben 111.669 tonnellate (+64%).

Questi dati sono sconcertanti, tanto più che sono



va evidenziato che nel primo semestre dell'attuale campagna di commercializzazione le importazioni nell'Unione europea di riso lavorato in confezioni comprese tra i 5 e i 20 kg risultavano in forte aumento.

Anche le importazioni nell'Unione europea di riso lavorato in confezioni inferiori ai 5 kg risultavano in aumento, anche se a un livello più contenuto.

La situazione ha motivato la delegazione italiana a chiedere alla Commissione europea di approfondire l'argomento al Comitato di gestione del 30 aprile e di fornire il

l'Ue: la Commissione ha fornito le informazioni richieste, assicurando che continuerà a monitorare la situazione.

Nell'ultimo aggiornamento fornito dalla Commissione, che si ferma al 31 marzo 2020, è il 52% quanto riportato nel grafico che trovate sopra. Nei primi sette mesi della campagna attuale sono dunque state importate

posti a confronto con la campagna precedente che è stata una campagna record.

Alla data del 31 marzo 2020, il totale delle importazioni nell'Ue di riso lavorato confezionato rappresentava il 77% dell'import totale nell'Ue di riso lavorato, quando due campagne addietro tale percentuale era di appena il 40%, come evidenziato nel grafico che trovate in alto.

Considerato che, alla data del 31 marzo 2020, l'import Ue totale di riso lavorato (confezionato + sfuso), è risultato in calo di 53.767 tonnellate (-11%), ne consegue che siamo in presenza di un problema che, oltre ad aver acquisito proporzioni gigantesche, ha sostituito in buona parte le importazioni di riso lavorato sfuso che sono calate di 171.885 tonnellate

nell'Unione europea 333.118 tonnellate di riso lavorato confezionato con un aumento di 118.118 tonnellate (+55%) rispetto allo stesso periodo della scorsa

(-63%).

Un altro aspetto meritevole di attenzione è il fatto che il 52% delle importazioni di riso lavorato confezionato si concentra in soli tre Paesi (Francia, Regno Unito e Germania) che sono anche quelli a maggior reddito, a conferma del fatto che queste importazioni tolgono spazio commerciale al riso lavorato dell'Ue proprio nel suo ambito di mercato più congeniale che è quello del prodotto di alta gamma.

Anche la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) del nostro Paese non è risultata impermeabile a questo fenomeno, considerato che l'Italia assorbe l'8% delle importazioni di riso lavorato confezionato.

Sul lato delle origini emerge l'importanza della Cambogia che è il secondo Paese fornitore dell'Ue, appena dietro alla Thailandia, e che rappresenta il 27% dell'import Ue totale di riso lavorato confezionato.

Oltretutto, il riso cambogiano confezionato entra nell'Unione europea nonostante la clausola di salvaguardia imponga un dazio di 150 euro alla tonnellata sulla tipologia Indica che rappresenta il 90% del totale importato.

Un aspetto da prendere

in considerazione, che qui si ripete per dovere, è quello relativo al rischio a cui l'Unione europea si espone nell'approvvigionarsi troppo dai Paesi extra Ue.

In fatti, l'emergenza del Covid-19 ha messo particolarmente in evidenza la necessità di puntare maggiormente sulla produzione comunitaria di riso, in modo da ridurre le conseguenze di eventuali chiusure del mercato internazionale per situazioni di pandemia o di crisi del mercato mondiale come quella verificatasi nel 2008.

Il 52% delle importazioni di riso lavorato confezionato si concentra in soli tre Paesi, Francia, Regno Unito e Germania



Nei primi sette mesi della campagna attuale sono state importate nell'Unione europea 333.118 tonnellate di riso lavorato confezionato (+55%) rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna

IL TROVAUFFICIO

Servizio di Assistenza Tecnica

Telefono	Tecnico	Seck di lavoro
320 43 25 357	Simone Bosolin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
334 61 60 527	Fabio Mazza	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Mortara
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carloffa Carensa	Vercelli
320 43 25 366	Gianluca Bertone	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zerminali	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia

Sede Sede Centrale

Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 8855111
Fax 02 861372
E-mail info@enters.it
Orari Lun-Ven: 9,30-12,30
13,30-17,00

Sede Centro Operativo

Orari Lun-Ven: 9,30-12,30
13,30-17,30

Sede Centro Ricerche sul Riso

Indirizzo Strada per Ceretto, 4
Città 27030 Castello d'Agogna
Telefono 0384 25601
Fax 0384 98673

E-mail crr.info@enters.it
Orari Lun-Ven: 9,30-12,30
13,30-17,30

Sede Sezione di Novara

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0321 629895
Fax 0321 612103
E-mail sez.novara@enters.it
Orari Lun-Ven: 8,30-12,30
14,00-16,30

Sede Sezione di Ferrara

Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Codigoro
Telefono 0533 713092

Fax 0533 713405
E-mail sez.ferrara@enters.it
Orari Lun-Ven: 8,30-12,30
14,00-16,30

Sede Sezione di Vercelli

Indirizzo P.zza Zumaglini, 14
Città 13100 Vercelli
Telefono 0161 257031
Fax 0161 213209
E-mail sez.vercelli@enters.it
Orari Lun-Ven: 8,30-12,30
14,00-16,30

Sede Sezione di Pavia

Indirizzo Via Calatalfini, 13
Città 27100 Pavia

Telefono 0382 24651
Fax 0382 304820
E-mail sez.pavia@enters.it
Orari Lun-Ven: 8,30-12,30
14,00-16,30

Sede Ufficio di Vercelli

Indirizzo P.zza Zumaglini, 14
Città 13100 Vercelli
Telefono 0161 257031
Fax 0161 213209
E-mail sez.vercelli@enters.it
Orari Lun-Ven: 8,30-12,30
14,00-16,30

Sede Ufficio di Isola della Scala

Indirizzo Via Nazario Sauro, 9
Città 37063 Isola della Scala
Telefono 045 6630486
Fax 045 6639833
E-mail uff.mantova@enters.it
Orari Lun-Ven: 8,30-12,30
14,00-16,30

Sede Ufficio di Mortara c/o CRR

Indirizzo Strada per Ceretto 4
Città 27030 Castello d'Agogna
Telefono 0384 98081 - 0384 2560204
Fax 0384 294084 - 02 30132944
E-mail uff.mortara@enters.it
Orario Lun-Ven: 9,15-12,30

Sede Servizio rese c/o Sala Contrattazione

Indirizzo Piazza Trieste 3
Città 27036 Mortara
Telefono 0384 98672
E-mail rese.mortara@enters.it
Orari Venerdì 8,30-12,30
Servizi Rese alla lavorazione

Sede Ufficio di Oristano

Indirizzo Via Enrico Mattei, 92
Città 09170 Oristano
Telefono 0783 78641
Fax 0783 72557
E-mail uff.oristano@enters.it
Orario Lun-Ven: 8,30-12,30
13,30-16,30

Enrico Losi

EMERGENZA/2 Diversi Paesi, come Vietnam, Cambogia e Myanmar avevano imposto restrizioni

Effetto Covid sulla risicoltura mondiale

Le misure adottate dai vari Governi hanno determinato effetti sulle quotazioni

Lo scorso mese abbiamo analizzato quali siano stati gli effetti del Covid-19 sul mercato italiano. Ora, invece, ci concentriamo sulle conseguenze riscontrate nei maggiori Paesi produttori ed esportatori di riso a livello mondiale.

Dal punto di vista della disponibilità del prodotto, negli ultimi due mesi si sono registrate domande locali più consistenti in ragione della necessità delle popolazioni di rifornirsi in maggior misura rispetto al consueto per affrontare il periodo di isolamento, motivando i Governi di molti Paesi ad attuare misure restrittive sulle esportazioni.

È stato il caso del Vietnam che, nell'ultima settimana di marzo, ha bloccato l'export per poi ripristinarlo nel corso del mese di aprile, ma per un quantitativo massimo mensile di 400.000 tonnellate.

A inizio aprile è stata la Cambogia a intervenire, vietando l'export di riso lavorato e di risone, ma limitatamente a due varietà non aromatiche.

Sempre a inizio aprile, il Myanmar ha sospeso il rilascio dei certificati di esportazione per il riso, ma consentendo agli operatori di esportare sulla base dei certificati già rilasciati.

Ora la situazione si sta normalizzando: il Vietnam ha tolto le restrizioni a ini-

zio maggio, così come la Cambogia a partire dal 20 maggio, mentre il Myanmar ha consentito nuovamente il rilascio dei certificati di esportazione, ponendo come unica condizione la vendita al Governo di un quantitativo equivalente al 10% di quello richiesto per l'export.

In generale, il mercato mondiale ha assorbito be-

ne l'impatto del Covid-19 grazie alle scorte di prodotto che erano ai massimi livelli, ma ha sofferto della ridotta disponibilità di container a causa delle restrizioni sulla circolazione delle merci adottate dalla Cina che detiene il 30% del mercato mondiale dei container.

Naturalmente, le misure adottate dai Governi hanno

determinato degli effetti sulle quotazioni, il cui andamento è riassunto nel grafico che prende in esame la quotazione di riferimento per eccellenza a livello mondiale che è il riso lavorato "Thai 100% B" e le quotazioni relative al riso lavorato con il 5% di rotture originario di Cambogia, Vietnam e Pakistan.

Il trend di crescita è ge-

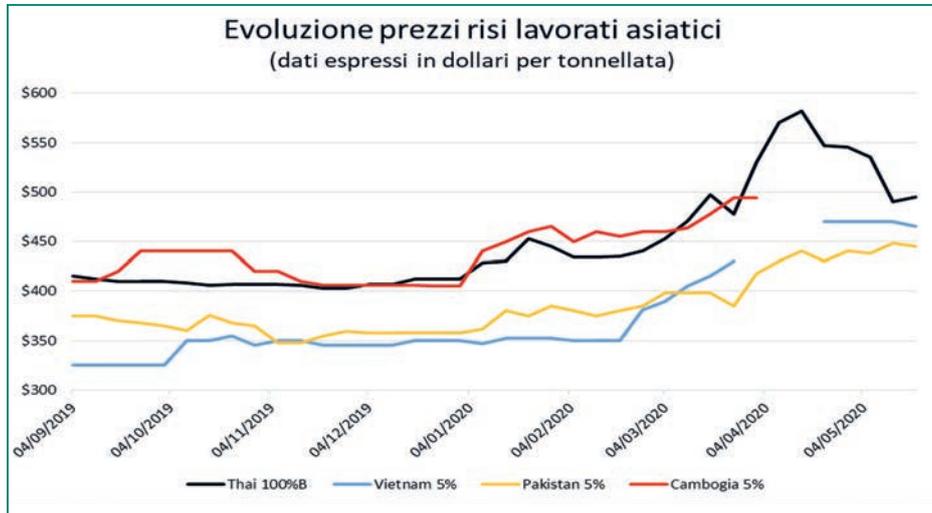
neralizzato nel periodo compreso tra fine febbraio e metà aprile, in concomitanza con il lockdown e le misure restrittive sull'export, per poi stabilizzarsi nel mese di maggio.

La linea rossa, che rappresenta la quotazione del riso cambogiano, si interrompe a inizio aprile perché quella tipologia non è

stata più quotata in concomitanza con il blocco delle due varietà principali non aromatiche. Analogamente, la linea azzurra, che rappresenta la quotazione del riso vietnamita, risulta interrotta nel periodo delle restrizioni adottate dal governo del Vietnam.

La Thailandia è un caso a sé perché non ha adottato misure particolari per l'export, ma ha potuto alzare il prezzo grazie alle restrizioni adottate da Cambogia, Myanmar e Vietnam, prezzo che è aumentato più degli altri perché ha risentito comunque dell'accaparramento a livello locale, nonché della prolungata siccità nel periodo invernale che ha ridotto del 30% il raccolto primaverile.

Secondo l'IRRI (International Rice Research Institute) l'aumento dei prezzi del riso potrebbe diventare una tendenza globale sia a medio sia a lungo termine, se la pandemia Covid-19 non mostrerà segni di attenuazione e se Paesi chiave, come Vietnam e Cambogia, limiteranno nuovamente le proprie esportazioni.



LA MIGLIOR SOLUZIONE CONTRO IL GIAVONE!

Clincher™ ONE

ERBICIDA

Erbicida di post-emergenza selettivo per il riso

Clincher™ ONE è un'erbicida di post emergenza selettivo per il riso.

Graminicida di post-emergenza specifico per il controllo dei giavoni, leptocloa e altre graminacee.

La selettività è la sua forza!

Anche per i trattamenti di soccorso.

UTILIZZARE I PRODOTTI FITOSANITARI IN MODO SICURO E RESPONSABILE. LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE PRIMA DELL'APPLICAZIONE. Si richiama l'attenzione sulle frasi e i simboli di pericolo riportati in etichetta. Agrofarmaci utilizzati dal Ministero della Salute. Per la composizione e il numero di registrazione si rinvia al catalogo dei prodotti o al sito internet del produttore.

Visita il sito www.corteva.it

TM, ®, SM Marchi registrati di Dow AgroSciences, DuPont o Pioneer o delle loro società affiliate o dei loro rispettivi proprietari. © 2020 - Corteva

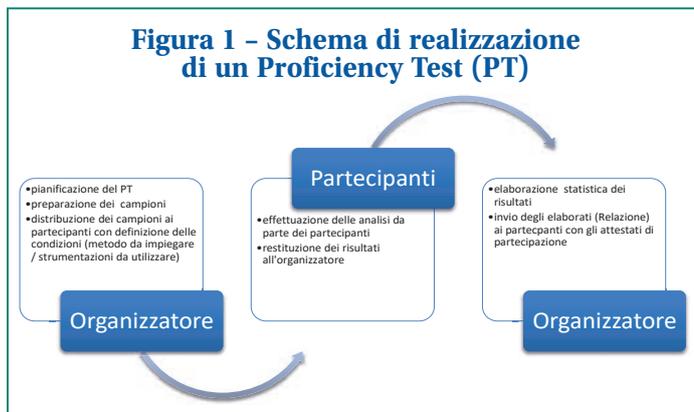
Cinzia Simonelli

Proficiency test, uno strumento per il controllo del dato analitico

Il principale obiettivo di un laboratorio analitico, come il Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi, è quello di fornire un dato analitico robusto e affidabile, anche in attesa di ottemperanza ai requisiti di accreditamento. Per poter ottenere questo risultato vi è una serie di attività che possono essere effettuate a partire da un corretto studio del metodo (validazione o verifica delle prestazioni), comprendendo la taratura strumentale periodica fino all'utilizzo di materiali di riferimento certificati o interni. Ma per poter comprendere se un laboratorio lavora in modo affidabile e confrontabile con la realtà esterna, è interessante che esso si confronti con altri laboratori al di fuori della propria realtà, attraverso la partecipazione ai cosiddetti Proficiency Test (PT) o prove interlaboratorio.

I Proficiency Test, possono avere diverse finalità:

- possono essere predisposti da enti organizzatori qualificati che preparano materiali omogenei da distribuire ai diversi laboratori partecipanti che eseguono l'analisi su uno specifico analita e ne restituiscono il risultato. L'organizzatore elabora statisticamente i risultati e fornisce un parametro (z-score) che identifica la qualità con cui il laboratorio ha operato;
- l'ente organizzatore può



utilizzare i dati analitici restituiti per qualificare il materiale distribuito e costituirne un materiale di riferimento da immettere sul mercato e con cui i laboratori, acquistandolo, possono controllare il loro processo analitico;

- l'ente organizzatore può distribuire una serie di materiali per testare una metodologia analitica ottenendo i dati prestazionali del metodo stesso (modalità adottata da UNI e ISO per validare le norme analitiche).

In ogni PT, i partecipanti effettuano una o più prove

di medesimo campione. Ciascun laboratorio raffronta i propri risultati analitici con quelli ottenuti dagli altri, provvedendo così a una costante autoverifica delle proprie capacità di prova e, allo stesso tempo, a una verifica ad ampio spettro della performance e dell'affidabilità del laboratorio stesso. L'attività prevede un significativo ricorso all'analisi statistica dei dati con l'individuazione e il raffronto di parametri, quali: ripetibilità, riproducibilità, accuratezza e affidabilità.

Tramite i PT, infatti, si ve-

rifica la gestione e l'applicazione di un metodo (solitamente una norma) nell'esecuzione di una prova sotto tutti gli aspetti di sistema previsti e, pertanto, i PT rappresentano un mezzo per garantire il corretto svolgimento delle analisi, l'affidabilità degli operatori e la qualità dei laboratori nel tempo.

Il Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi, partecipa a periodici PT messi a disposizione sul mercato da organizzatori qualificati per le seguenti proprietà: metalli

(cadmio, arsenico totale e inorganico), componenti nutrizionali (azoto, ceneri, umidità). Sporadicamente accade che venga effettuata la partecipazione a PT organizzati con finalità di revisione di norme (amilosio). Tuttavia c'è una serie di attività analitiche per le quali sul mercato non vi è disponibilità di PT; il Laboratorio effettua, infatti, analisi molto specialistiche, come quelle merceologiche su riso, il cui controllo potrebbe essere di interesse per diversi attori di filiera. Si è pensato di iniziare a organizzare un PT legato a un'attività analitica particolarmente strategica per il settore riso: la determinazione delle biometrie, ovvero lunghezza e larghezza del granello. Al momento 4 campioni di riso delle diverse tipologie commerciali (lungo A, lungo B, medio e tondo) sono stati distribuiti ad alcuni laboratori di filiera che effettuano routinariamente tale determinazione analitica. Le analisi potranno essere effettuate o con un micrometro o con un analizzatore automatico, seguendo rigorosamente le modalità descritte nella norma ISO 11646:2020. Al termine dell'elaborazione sta-

tistica dei risultati in doppio, restituiti all'organizzatore (Ente Nazionale Risi), a ogni partecipante, reso anonimo, verrà comunicato il risultato del parametro z-score, che serve a identificare la bontà operativa, in dettaglio:

- $-2 < z < +2$ - accettabile
- $2 < z < 3$ - discutibile; corrisponde a un segnale di "allarme"; il laboratorio dovrebbe verificare il proprio operato;
- $z > 3$ - non accettabile; corrisponde a un segnale di "azione": sono necessarie verifiche e azioni correttive.

In questo modo i laboratori che hanno preso parte allo studio potranno avere un'idea della loro correttezza analitica e potranno utilizzare i campioni di riso come campioni di riferimento per verificare, ad esempio, la corretta operatività del loro sistema di misura. Naturalmente, essendo campioni di riso, deperiranno con il tempo e occorrerà tenere sotto controllo il sistema con la partecipazione a un nuovo PT.

Auspichiamo, con il tempo, di poter offrire questo servizio di controllo alla filiera, comprendendo diverse tipologie analitiche di interesse.



Operare in sicurezza per contrastare il COVID-19

Una promemoria importante per contrastare l'epidemia. Il 23 aprile 2020 il Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale dell'INAIL, con l'approvazione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile, ha definito il "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione".

In data 24 aprile 2020, è stato integrato il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", già sottoscritto il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, che avevano promosso l'incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, che - in relazione alle attività professionali e alle attività produttive - raccomanda intese tra organizzazioni da-

toriali e sindacali.

Il DPCM 26 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" pubblicato sulla G.U. Serie Generale n.108 del 27-04-2020 prevede, all'articolo 1, comma 1, lettera z) ii) c) che «siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale».

La nuova Pac slitta al 2023

L'entrata in vigore della nuova Pac sarà rimandata dal 2021 al 2023 se entro il 30 ottobre non saranno pronti nuovo bilancio Ue e riforma. E' la posizione approvata il 28 aprile dalla Commissione Agricoltura dell'Europarlamento sul regolamento transitorio della politica agricola comune che prolunga l'efficacia dei regolamenti Pac oltre il 2020. Gli eurodeputati chiedono anche un fondo anti-crisi da oltre 400 milioni di euro in aggiunta alla normale dotazione finanziaria. La posizione adottata dalla Commissione agricoltura

con il voto da remoto dovrà essere negoziata con il Consiglio Ue: l'obiettivo è di arrivare a un accordo entro il 30 giugno. Il protrarsi del negoziato su bilancio Ue e riforma Pac ha spinto la Commissione europea a proporre, alla fine del 2019, un periodo transitorio di un anno prima dell'entrata in vigore della nuova Pac, dal 2021 al 2022. Gli eurodeputati chiedono di fatto l'entrata in vigore nel 2023, visto che è molto improbabile che la riforma sia pubblicata in Gazzetta Ue a ottobre. La commissione Agri propone inoltre che, se il budget pluriennale Ue 2021-27 non fosse approvato in tempo, i tetti di spesa Pac restino quelli del 2020, mettendo di fatto gli agricoltori al riparo dai tagli proposti dalla Commissione europea per il periodo finanziario post 2020.

Proroga PAP

Il termine per la presentazione dei Programmi Annuali di Produzione, la cui scadenza era prevista per il 15 maggio, è stato prorogato al 30 settembre.

Anticipazione Domanda Unica

Con la premessa che il quadro normativo attuativo delle disposizioni previste dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. Cura Italia) con la Legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 deve ancora essere definito (siamo in attesa del D.M. che definisca le ulteriori modalità di attuazione dei commi 1 e 1-bis dell'art. 78 relativamente all'anticipazione degli aiuti per regime di base di cui al titolo III del Reg. UE 1307/2013), vi riportiamo di seguito le ipotesi operative illustrate da AGEA ed all'esame degli Organismi Pagatori.

L'anticipo dei fondi Pac è previsto nella misura del 70% per le aziende agricole che abbiano presentato domanda ordinaria (normalmente liquidata con anticipo del 50%). Secondo il Decreto, dunque, l'anticipo Pac per l'anno 2020 sarà corrisposto nella misura

del 70% in entrambe le fattispecie previste dalla Legge: la prima - di carattere speciale e con tempi accelerati e modalità semplificate - rivolta a coloro che non abbiano potuto completare il processo di presentazione della domanda a causa delle misure restrittive adottate per fronteggiare la pandemia e per i quali l'anticipazione è corrisposta nella misura del 70%, ma sarà calcolata sul valore del portafoglio titoli; la seconda, di carattere ordinario, ma con tempi e modalità fissati a regime.

Deroghe alla disciplina antimafia

Il comma 1-sexies, art. 78 del Cura Italia prevede che le condizioni restrittive introdotte a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, integrino i casi di urgenza contemplati dal codice antimafia (comma 3 dell'art. 92 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159), ai fini del pagamento degli aiuti previsti dalla politica agricola comune e nazionali, per la durata del periodo emergenziale e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

Nelle more dell'emanazione di una circolare dell'AGEA Coordinamento di adeguamento delle precedenti disposizioni attuative in materia di antimafia alle previsioni sopra richiamate, Vi informiamo che d'ora in avanti e sino al 31 dicembre 2020 l'erogazione degli aiuti interverrà, per tutte le tipologie di aiuto ed indipendentemente dalla campagna di riferimento, con la clausola della condizione risolutiva anche in assenza della preventiva richiesta della certificazione antimafia.



L'INTERVISTA Giorgio Bartolucci, chef del ristorante "Atelier" di Domodossola, da pochi mesi ha conquistato la Stella Michelin

«Da noi, un buon risotto è sempre stato la cartina al tornasole dell'apprezzamento e del ritorno dei clienti»

Paoletta Picco

Tutto comincia nell'albergo gestito dalla famiglia trentacinque anni fa. Con l'esempio dei suoi genitori che, alla guida dell'Hotel Eurossola, avevano investito con convinzione sapendo che il lavoro paziente e costante li avrebbe ripagati dei sacrifici. «Erano gli anni d'oro dell'Ossola - racconta con entusiasmo Giorgio Bartolucci - gli anni tra il 1980 e il 1990, anni di rinascita di un territorio che stava ottenendo successi e riconoscimenti quasi insperati. Anni di banchetti, di ricevimenti, dei primi buffet all'americana che scandivano cresime, comunioni, matrimoni, feste di laurea, meeting di lavoro. Anni di entusiasmo e quella voglia di fare che oggi, provati da oltre due mesi di emergenza post Coronavirus, non dobbiamo perdere, pena il rischio di non rialzarsi più».

Chiuso al pubblico, come tutti i ristoranti, da metà marzo scorso, a metà aprile, Bartolucci e il suo staff hanno lanciato "Atelier a casa tua". (Atelier è il nome del ristorante che da otto anni vede alla guida Giorgio e che è a fianco dell'Hotel Eurossola).

L'ironia della sorte ha voluto che il lavoro del locale di Bartolucci si interrompesse a pochi mesi dall'ottenimento della prima stella Michelin e a prenotazioni già esaurite fino alla fine di giugno. Nervi saldi e abitudine al lavoro hanno tuttavia imposto al neo stellato di non perdersi d'animo. Messi in cassa integrazione i dipendenti, lo chef, affiancato dalle inseparabili Elisabetta (la sorella) e Katia (la moglie), ha così affidato alla consegna a domicilio il pranzo della domenica sapendo di poter contare su clienti e amici affezionati.

«Consegniamo a casa dei clienti tutto freschissimo - spiega Giorgio Bartolucci - Le

proposte sono corredate da istruzioni per completare i piatti e servirli nel modo in cui lo faremo al ristorante. I social ci permettono di

proporre, di settimana in settimana, menu diversi che stanno riscuotendo successo. Unico accorgimento, la prenotazione obbligatoria del pranzo domenicale». La regia delle prenotazioni e della consegna è affidata alle infaticabili Elisabetta e Katia, insostituibili per Giorgio che, invece, è sempre presente in cucina. Sta, infatti, imma-

chi è

Una storia in cucina iniziata dall'infanzia, quasi un disegno del destino, osservando il padre Sergio ai fornelli: lui è Giorgio Bartolucci, chef del ristorante "Atelier" di Domodossola, la cui arte culinaria si contraddistingue per la precisione di esecuzione e il grande entusiasmo, ma anche per un'attenta e rigorosa disciplina appresa nelle rinomate cucine dell'hotellerie francese.

La sua strada nel mondo della ristorazione inizia nel 1989. Giorgio ha 10 anni e i suoi genitori, papà Sergio e mamma Luigia, decidono di acquistare un albergo a Domodossola proprio davanti alla stazione internazionale. Na-

sce l'Hotel Eurossola.

Il suo futuro professionale si delinea con gli studi presso l'Istituto Alberghiero "E. Maggio" di Stresa, per poi svilupparsi in esperienze stagionali tra celebri locali di Courmayeur e Val di Fiemme. Dopo il diploma e il servizio militare, ecco aprirsi le porte di Cala di Volpe in Costa Smeralda, durante il periodo estivo e Saint Moritz in quello invernale, dove conoscerà Katia, sua moglie.

Poi riesce ad arrivare in Francia, nel due stelle Michelin degli Chateaux Saint-Martin, in Provenza. Sarà poi a Parigi, al Crillon di Place della Concorde. «Vivevo solo per la cucina - ricorda - E' stata un'e-

sperienza incredibile. In Francia la cucina è una scienza, niente è lasciato all'improvvisazione». Poi è di nuovo in Provenza, quindi ai Caraibi, e ancora la Sardegna e Portofino

C'è il lutto per la mamma che per un momento lo allontana dalla cucina. Ritorna e lavora al Piccolo Lago di Mergozzo, poi al Regina Palace di Stresa. Infine la svolta con la proposta di papà Sergio di rilevare l'attività insieme alla sorella Elisabetta. I due fratelli hanno un obiettivo: proseguire nella tradizione di famiglia. E oggi questa storia continua, coronata dalla stella Michelin, la prima a brillare in Val D'Ossola.

Il risotto è stato inserito anche tra le proposte da asporto di "Atelier a casa tua"

ginando e programmando la vera e propria riapertura del locale. E alle proposte da asporto non è estraneo neppure il risotto che, di norma, è un piatto che si cucina espresso e si mangia appena portato in tavola.

«Io al riso e al risotto non rinuncio - assicura - All'Eurossola la preparazione di un buon risotto è sempre stata la cartina al tornasole dell'apprezzamento e del ritorno dei clienti. Mio padre Sergio spesso mi ricordava che in Piemonte un vero cuoco non si può permettere di sbagliare il risotto. Il successo di un buffet, di un pranzo o di una cena dipende, se il risotto è nella rosa delle proposte, proprio dalla riuscita di quest'ultimo. Certo, occorre lavorare con un riso di eccellenza, un Carnaroli d'autore che tenga la cottura e che si mantechi bene, ma occorre anche saperne trattare la cottura».

Chi è stato per lei un "maestro di risotto"?

«Sicuramente Marco e Carlo Sacco, i titolari del Piccolo lago di Mergozzo, ristorante due stelle Michelin, dove ho lavorato. Ho imparato molto dai Sacco, soprattutto nell'allestimento di grandi banchetti dove il risotto era uno dei must, sempre atteso e apprezzato».

Il segreto per cucinare

un buon risotto da asporto?

«Usare una varietà di eccellenza che tenga la cottura; fermare quest'ultima al massimo dopo i primi 14-15 minuti; tenere il riso molto bagnato. A casa ci si limiterà a far riprendere la cottura per qualche minuto terminando con una buona mantecatura. Ma sulle tecniche per cucinare un buon risotto non espresso e per grandi numeri potrei continuare. Anche l'uso del microonde con particolari accorgimenti può essere d'aiuto e consegnare risultati eccellenti. Unico accorgimento su cui non si può derogare è questo: chi inizia a cucinare il riso deve dire l'ultima parola. Anche all'Atelier, quando capitava che uno dei ragazzi dello staff di cucina portasse avanti la cucina di un risotto, l'ultima parola sul punto di cottura doveva essere la mia. Saper fare bene il risotto è un rito al quale non rinuncierei per nulla al mondo».

Un rito quasi "religioso" cui non sono estranee le tante preparazioni che negli anni d'oro dell'Ossola, ma anche in occasione di buffet stellati, hanno visto Bartolucci chinarsi sul pentolone di ghisa della Krafon, per valutarne il grado di calore, per distribuire bene il brodo, per lavorare bene il riso. Quando ricorda quei momenti, quasi si commuove...

Come state programmando la riapertura?

«Dal 4 maggio, alla formula "Atelier a casa tua", abbiamo affiancato la ristorazione da asporto con il "pasta al sacco gourmet". Abbiamo pensato di preparare un pranzo take away asportabile dal lunedì al sabato al costo di 16 euro: un primo e un secondo da scegliere tra tre piatti attinti dalla carta del nostro bistro e un dolce. Ma non è tutto: sto lavorando sulla preparazione di un hamburger da proporre con le verdure dell'orto di Pallanzeno dove coltiviamo solo prodotti scelti (come

Volete ripartire al più presto, quindi?

«Diciamo che non ci siamo quasi mai fermati, quanto a creatività, si intende. A breve, tuttavia, vorremmo davvero riaprire il locale: non abbiamo problemi di spazio sia in sala (dove comunque dimezzeremo il numero dei posti) sia nel dehors che è molto grande. Faremo di tutto per riprendere a fare ristorazione di alto livello, quella che non si può fare

obbedendo alle regole stringenti del solo distanziamento. Proprio in questi giorni stiamo verificando cosa e come fare perché abbiamo abituato i nostri clienti all'attenzione, alla condivisione di sentimenti ed emozioni attraverso i piatti. Dobbiamo a tutti i costi cercare di ricreare e ristabilire l'atmosfera e la qualità per la quale ci è stata riconosciuta la stella Michelin».

Entusiasta a parte, Giorgio non ha dubbi: la riapertura nel settore ristorazione sarà molto lenta e ci sarà un'inevitabile scrematura tra i locali; ma l'ottimismo che ha patate da cuocere con la buccia, cipolle rosse, ...».

sostenuto i suoi genitori nei primi passi dell'Eurossola è un ingrediente fondamentale per la ripresa. E così Giorgio, Elisabetta (che si occupa del ricevimento ed è anche sommelier) e Katia (in sala), riapriranno la sera l'Atelier (il locale neo-stellato) e a pranzo il bistro (anche la domenica).

Attrezzerete il locale con divisori o quant'altro, chiediamo? «Solo nella zona a pagamento - dice Giorgio che aggiunge - I commensali non possono entrare in una sala operatoria».

«Occorre lavorare con un riso di eccellenza, un Carnaroli d'autore che tenga la cottura e che si mantechi bene, ma occorre anche saperne trattare la cottura»



Risotto alle cime di rapa e uova

Ingredienti per 4 persone

200 g riso Carnaroli, 50 ml vino bianco, 500 ml fondo di verdure, 90 g purea di cime di rapa, olio extra vergine di oliva, 50 g di burro d'alpeggio, 30 g di Parmigiano Reggiano grattugiato.

Esecuzione

Tostare il riso in padella con un cucchiaio di olio extravergine di oliva. Bagnare con il vino bianco e far evaporare. Portare a cottura aggiungendo poco per volta l'infuso di verdure. A 3/4 della cottura verificare il gusto. Continuare la cottura con il brodo di verdure; per una corretta cottura il riso dovrà aver assorbito completamente quasi tutti i liquidi e avere

comunque un aspetto cremoso. Mantecare il risotto con la purea di cime di rapa il burro fresco e il parmigiano grattugiato

Crema all'uovo

3 tuorli d'uovo precedentemente abbattuti, olio d'oliva 30 g, aceto di mele 5 g, sale e pepe q.b. Montare tutti gli ingredienti come una maionese con un frullatore a immersione. PER LA CREMA DI Cime di rapa

50 g di riso Carnaroli, 1/2 l di brodo verdure, 5 g di burro Normandia, 5 g di pecorino grattugiato, olio extravergine d'oliva q.b., sale, 1 foglia d'alloro, 1 spicchio d'aglio, 400 g di cime di rapa. Procedere come per il risotto: in una pentola

La ricetta



già calda versare un filo d'olio, la foglia d'alloro e l'aglio in camicia, ma senza sfumare con il vino bianco. Togliere l'alloro

e l'aglio, aggiungere il riso e far cuocere con il brodo di pollo e acqua, in modo che la crema non acquisti un sapore troppo forte. Continuare la cottura a fuoco basso fino a che il riso non sarà stracotto. Aggiungere le cime di rapa, continuare con una leggera cottura. Mantecare con il burro, Parmigiano e pecorino; passare al cutter, regolare densità e sapidità.

Guarnizione del piatto

Uova di trota, caviale di Storie, cime di rapa, cavolfiori tricolori, cerfoglio e Vene Cress

Preparazione del piatto

Disporre il risotto al centro del piatto con l'aiuto di una coppa pasta, guarnire con le uova di trota, il caviale di Storie, le cime di rapa, i cavolfiori tricolori e decorare con cerfoglio e Vene Cress.



RICE OUTLOOK Secondo le prime stime del Dipartimento per l'Agricoltura statunitense, nel 2020/21 si arriverà a 502 milioni di tonnellate

Produzione, si prevedono livelli da record

Si valuta che l'area globale dedicata alla coltivazione del riso aumenterà dell'1,5%, a 163 milioni di ettari

Secondo le prime stime del Dipartimento per l'Agricoltura statunitense, la produzione globale di riso nel 2020/21 sarà di 502 milioni di tonnellate, a livelli record e quasi il 2% in più rispetto alla stima rivista dell'anno precedente. Si prevede che l'area globale dedicata alla coltivazione del riso aumenterà dell'1,5% a 163 milioni di ettari, appena 0,3 milioni di ettari al di sotto del record 2016/17. Birmania/Myanmar, Cina, India, Indonesia, Nigeria, Thailandia e Stati Uniti dovrebbero aumentare sostanzialmente le superfici a riso, che invece dovrebbero continuare a diminuire in Brasile e nelle Filippine, con un calo sostanziale delle quantità. La resa globale media di 4,59 tonnellate per ettaro (base approssimativa) è in aumento dalle 4,56 tonnellate del 2019/20 ed è la più alta mai registrata. Si prevede che sia la Thailandia sia gli Stati Uniti realizzeranno forti recuperi di resa. Insieme alla Cina, questi due Paesi dovrebbero mostrare i maggiori aumenti di produzione nel 2020/21. Anche Australia, Birmania/Myanmar, Ni-



geria, Sri Lanka e Pakistan dovrebbero raccogliere produzioni significativamente più grandi. Si prevede che la produzione dell'India rimarrà al livello record di quest'anno.

In aumento anche il consumo globale che nel 2020/21 è stato calcolato a 498,1 milioni di tonnellate, una quantità maggiore di quasi due punti percentuali rispetto all'anno precedente. La Cina e l'India rappresentano la maggior parte del previsto incremento,

con gran parte della crescita della Cina dovuta all'aumento degli usi industriali. Anche il Bangladesh, l'Egitto, le Filippine, la Thailandia, gli Stati Uniti e il Vietnam dovrebbero aumentare il consumo globale di riso.

Le scorte finali continueranno la corsa, crescendo del 2% e consolidandosi per il 14° anno consecutivo,

con 184,2 milioni di tonnellate. Dopo l'esperienza del Covid-19, la Cina ha ripreso ad ammassare derrate e le scorte di riso c i n e s e 2020/21 sono previste a 117 milioni di tonnellate e l'India a 38 milioni di tonnellate, pari rispettivamente al 64% e al 21% delle scorte globali.

Il commercio globale di riso nel 2021 è valutato a

Commercio, cosa succederà?

Le previsioni del commercio globale 2020 sono state aumentate di 0,1 milioni di tonnellate a 42,9 milioni di tonnellate, l'1% in meno rispetto all'anno precedente. Le stime sulle esportazioni della Cambogia sono state aumentate di 0,3 milioni di tonnellate, mentre quelle della Cina sono state abbassate di 0,3 milioni di tonnellate. Inoltre, le esportazioni del Vietnam sono state aumentate di 0,2 milioni di tonnellate, più che compensando una riduzione di 80mila tonnellate nelle previsioni di esportazione dell'Egitto.

Per quanto riguarda le importazioni del 2020, previsioni di incremento per Colombia ed Emirati Arabi Uniti hanno più che compensato le previsioni di riduzioni per Sri Lanka e Uganda.

45,2 milioni di tonnellate, in crescita di oltre il 5% rispetto alla stima rivista del 2020, ma ancora inferiore al record del 2017 di 48,1 milioni di tonnellate. Con l'India che si confermerà maggiore esportatore al mondo, si prevede che la Thailandia rappresenterà la quota maggiore dell'aumento complessivo delle esportazioni, stimate a +1,5 milioni di tonnellate nel 2021. Anche Australia, Cambogia, Cina e Vietnam contribuiranno all'incremento globa-

le. Le Filippine resteranno il più forte importatore del mondo, con gli acquisti che cresceranno di 800mila tonnellate e si prevede che le importazioni aumenteranno di 200mila tonnellate ciascuna per la Nigeria, l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti. Questi aumenti delle importazioni previsti per l'anno prossimo dovrebbero essere parzialmente compensati dalla riduzione delle importazioni per Cina, Indonesia e Corea del Sud.

In aumento anche il consumo globale e l'uso residuo

LO STUDIO La fotografia dell'evoluzione del settore risicolo americano negli ultimi 20 anni

Usa, minori coltivazioni, più produttività

Superfici e aziende in diminuzione, ma produttività in aumento grazie alle nuove varietà e alle tecnologie digitali per un settore che resta redditizio. È la fotografia dell'evoluzione del settore risicolo americano negli ultimi 20 anni, secondo uno studio dei servizi ricerca economica del Dipartimento per l'Agricoltura statunitense. Dal 1995 al 2017, nonostante il numero decrescente di risaie (-52%), l'adozione di nuove tecniche e pratiche di coltivazione ha contribuito a un miglioramento complessivo della produttività del riso negli Sta-

ti Uniti e la dimensione media delle aziende più grande consente di ottenere economie di scala che abbattano i costi di produzione.

L'Usda ha analizzato i dati del censimento agricolo, che viene condotto ogni cinque anni dal Servizio statistico agricolo nazionale. Il numero delle imprese risicole a stelle e strisce è diminuito da 9.627 nel 1997 a 4.637 nel 2017, in tutti gli Stati che coltivano riso in calo: -57% in Arkansas, leader per numero di aziende, -55% in Louisiana, addirittura -70% in Texas, -58% nel Mississippi, Missouri

-28% e California -30%. Nel 2007, la California ha superato la Louisiana come Stato con il secondo maggior numero di aziende. Le superfici risicole si sono contratte tra il 1995 e il 2017, in particolare in Texas, Mississippi e Louisiana: hanno subito diminuzioni medie annue rispettivamente del 3,2%, 2,6% e 1,7%.

Il caso della California è particolare. Superfici pressoché stabili fino al 2014/15, quindi brusco calo a causa delle persistenti condizioni di siccità e della concorrenza delle colture più redditizie, in



particolare delle mandorle. Mentre la superficie totale e il numero di risaie sono diminuiti, le dimensioni delle risaie sono aumentate, consentendo ai produttori di beneficiare di economie di scala.

L'indagine dell'USDA sulla gestione delle risorse agricole riferisce che la superficie coltivata a riso per azienda agricola è aumentata di oltre il 50% dal 2000 al 2013. Il consolidamento delle aziende è andato di pari passo con l'adozione di nuove varietà tolleranti agli erbicidi, semi ibridi con rese più alte e tecniche digitali per l'agricoltura di precisione che hanno consentito di ridurre i consumi e nello stesso tempo di avere un maggiore controllo sull'intero ciclo produttivo. Ormai oltre la metà delle superfici risicole americane sono coltivate con l'ausilio di que-

ste tecnologie. Gli investimenti hanno inizialmente determinato un incremento dei costi di produzione, che sono raddoppiati, ma a conti fatti la combinazione del consolidamento delle aziende risicole e l'adozione di nuove tecnologie ha determinato una crescita significativa della produttività delle aziende che è aumentata del 29% dal 2000 al 2013.

Le stime Usda dei costi e dei ritorni delle materie prime del Servizio di ricerca economica per il periodo 2009-2018 mostrano che il riso è rimasto redditizio. I produttori di riso statunitensi hanno registrato rendimenti netti positivi (valore totale della produzione meno i costi totali) in 8 su 10 anni e hanno avuto rendimenti positivi in tutti i 10 anni, tenendo conto solo dei costi operativi variabili.

Il raccolto statunitense sfiorerà i 10 milioni di tonnellate

Il raccolto degli Stati Uniti 2020/21 è previsto a 9,8 milioni di tonnellate, in crescita del 17% rispetto all'anno precedente: il che è dovuto principalmente a un significativo incremento delle superfici coltivate a riso. L'area di raccolta 2020/21 è stimata a 1,13 milioni di ettari, quasi il 14% più grande rispetto al 2019/20 quando le piogge persistenti di primavera hanno ridotto drasticamente le piantagioni in gran parte del Sud, specialmente nel Delta. Stime al rialzo anche per le importazioni (+2%), con le forniture totali che dovrebbero salire del 7% rispetto al 2019/20. In un contesto di

ripresa degli scambi internazionali, si scommette sulla rimozione delle restrizioni all'esportazione: le spedizioni Usa sono previste a 4,5 milioni di tonnellate, in leggero aumento rispetto all'anno precedente e ad un livello mai raggiunto dal 2016/17. Superate le condizioni meteo particolarmente ostili, soprattutto negli Stati del Sud, che hanno caratterizzato il 2019/20, la stagione dovrebbe riservare rese più alte, anche se i progressi del raccolto di riso rimangono indietro rispetto alla norma nell'area del Delta, a causa delle persistenti condizioni di pioggia e umidità.

BILANCIO La Cambogia riapre alle esportazioni, il Vietnam pure e la Cina ha ripreso ad ammassare derrate Covid, si va verso la normalizzazione

Ma, sebbene con magazzini pieni e raccolti abbondanti, gli esperti invitano a non abbassare la guardia

La Cambogia riapre alle esportazioni, il Vietnam pure, l'India sembra al momento non soffrire più di tanto il lockdown, la Cina ha ripreso ad ammassare derrate e le Filippine fanno nuovi acquisti confermandosi il principale acquirente di riso al mondo.

Dopo un aprile con prezzi che hanno fatto registrare aumenti, soprattutto in Asia, del 10% rispetto al mese precedente e di oltre il 20% rispetto allo stesso periodo del 2019, il mercato

internazionale del riso sembra andare verso la normalizzazione. Ma, sebbene con magazzini pieni e raccolti abbondanti, gli esperti invitano a non abbassare la guardia.

In una situazione del genere, continuano a ripetere dalla Fao e dall'Amis, il danno non potrebbe essere che autoinflitto, con la limitazione alle esportazioni. Il Vietnam, il terzo fornitore di riso mondiale, ha ripreso pienamente a esportare eliminando il tetto da 400mila

tonnellate in vigore ad aprile. Le Filippine, che di solito acquistano la maggior parte delle importazioni di riso dal Vietnam, hanno avuto una contrazione del 3,6% su base annua nella raccolta del riso nel primo trimestre e hanno acquistato 300mila tonnellate. La Thailandia, l'esportatore di riso numero due, prevede di avere un surplus di riso di circa 8 milioni di tonnellate per le esportazioni quest'anno, nonostante una siccità in corso.



EMERGENZA ACQUA La produzione interna di riso è scesa da 800mila tonnellate nel 2017 a circa 54mila tonnellate l'anno scorso

Australia, la crisi idrica mette a rischio la coltivazione

L'acqua scarseggia, e l'Australia si interroga sul futuro della sua produzione risicola. Gli australiani consumano circa 300.000 tonnellate di riso all'anno, la metà importato. Ma quest'anno le forniture nazionali potrebbero essere esaurite entro sei mesi.

L'allarme lo lancia la Sun Rice, che produce il 98% del raccolto di riso nazionale, e chiede di intervenire dopo un'annata ter-

ribile. Sempre più soggetta a prolungate siccità, l'anno scorso l'Australia ha visto quasi azzerarsi il raccolto. Per Sun Rice l'unico modo di invertire la tendenza è fare scelte politiche, o facendo interventi strutturali, come impianti di desalinizzazione per le grandi città sulla costa, o cambiando le regole del mercato dell'acqua in modo da garantire maggiore accesso ai risicoltori

del Bacino Murray-Darling. In questa vasta area nell'entroterra sud-orientale del Paese, che comprende due fiumi (il Murray e il Darling, appunto), nel Nuovo Galles del Sud, si produce il riso australiano. Ma negli ultimi due anni, con l'acqua razionata a causa della siccità, i risicoltori hanno avuto poco o nessun accesso all'irrigazione con il risultato che la produzione interna di riso è

scesa da 800mila tonnellate nel 2017 a circa 54mila tonnellate l'anno scorso. Se il governo centrale e quelli statali disponessero una sorta di priorità all'uso irriguo per i risicoltori del Nuovo Galles del Sud, sostiene Sun Rice, l'anno prossimo ci sarebbero 180mila tonnellate di riso made in Australia per soddisfare la domanda interna.

Il problema è di difficile so-

luzione anche per la competizione tra colture diverse, con molti produttori passati alla coltivazione di mandorle e la necessità di acqua per la produzione di foraggio per l'allevamento, anch'esso alle prese con la siccità.

«Se ci fosse acqua disponibile da qualche parte, se potessi averla con uno schiocco di dita l'avrei già fatto, ma non puoi prendere l'acqua da una parte del bacino e metterla da qualche altra parte senza che abbia un impatto su qualcuno», ha detto il ministro federale competente, Keith Pitt.

Cambogia, svuotati i magazzini dalle scorte

Il 20 maggio la Cambogia ha ripreso le esportazioni di riso bianco, ponendo fine al regime di restrizioni iniziato un mese prima. Il governo ha accolto le richieste della Federazione cambogiana del riso (Crf), che da settimane chiedeva di riprendere le spedizioni per svuotare i magazzini delle vecchie scorte e rimborsare il debito dovuto agli agricoltori delle risaie. I timori principali dell'industria riguardavano il rischio di surplus, nell'imminenza del raccolto di inizio luglio.

«Ora abbiamo abbastanza riso per il mercato interno - è l'analisi del presidente della Crf, Song Saran - Da aprile fino ad ora abbiamo esportato in media 70mila tonnellate di riso al mese, di cui

l'85% è riso aromatico».

Il dirigente ha ricordato che l'attuale capacità di stoccaggio degli impianti per la lavorazione in Cambogia è di 1,9 milioni di tonnellate per stagione, con una capacità di silo di circa 45mila tonnellate al giorno. La Crf sta ora chiedendo al governo di stanziare altri 30 milioni di dollari all'attuale fondo riso da 50 milioni che ora ammonta a circa 200 milioni di dollari, per aiutare l'industria ad acquistare circa 800mila tonnellate di riso.

Da gennaio ad aprile di quest'anno, le esportazioni di riso della Cambogia verso la Cina sono arrivate a 122.094 tonnellate (41% del totale), mentre 97.337 tonnellate hanno trovato sbocco nell'Unione europea (32,4%).

Myanmar, accumulate scorte pubbliche

L'industria del riso del Myanmar/Birmania corre in soccorso dello Stato per immagazzinare il riso durante la pandemia. La Federazione birmana del riso spenderà 100 milioni di kyat al mese (65mila euro) per immagazzinare il prodotto durante la pandemia perché lo Stato non può permetterselo. Le sue strutture sono danneggiate, in posizioni non vantaggiose o già in uso. Il riso andrà nei magazzini nelle zone industriali di Yangon, che erano di proprietà statale prima del 2010, quando il precedente governo militare ha privatizzato moltissime proprietà pubbliche, vendute a società di proprietà dell'esercito o alla loro rete clientelare.

A causa della pandemia, il governo

spenderà 21 miliardi di kyat (meno di 14 milioni di euro) per comprare un milione di sacchi di riso nei prossimi cinque mesi. Costruirà la scorta acquistando il 10% delle esportazioni ogni mese a un valore leggermente inferiore al valore di mercato. Solo due magazzini statali sono risultati idonei allo stoccaggio, ma hanno una capienza di appena 50mila sacchi. Il governo non ha budget per affittare strutture al valore di mercato e ha chiesto aiuto all'industria, che pagherà il canone di locazione a un prezzo inferiore. Anche perché i proprietari dei locali destinati ad accogliere le scorte di emergenza sono proprio i principali esportatori e commercianti di riso.

RAVARO

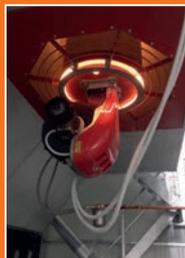
COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2006 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it





BILANCIO A febbraio sono riprese le vendite sui mercati dell'Unione europea

Trasferito l'82% del risone

Maggiori transazioni per Lunghi B e Lunghi A, in calo Tondi e Medi

L'attività di trasferimento risone ha mantenuto la stessa intensità del mese precedente, fatta eccezione per l'ultima settimana.

Il confronto con l'anno scorso evidenzia un incremento di circa 83.000 tonnellate (+7%), con maggiori transazioni per i Lunghi B (+71.500 t) e per i Lunghi A (+62.400 t), mentre risultano in calo i Tondi (-41.300 t) e i Medi (-9.600 t).

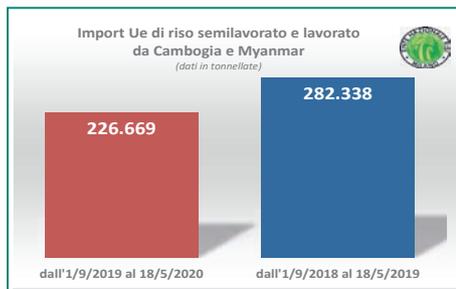
Relativamente alle quotazioni dei risoni, sono ancora rimaste chiuse le piazze di Mortara e di Pavia causa Covid-19, mentre sulla piazza di Vercelli si è registrato l'aumento del Lungo B e i cali delle varietà Tonde e Tipo Ribe. È risultato più stabile, invece, il mercato di Novara che ha evidenziato lievi cali solo per il gruppo Lido e per il gruppo del Dardo - Luna CL.

Sul fronte degli scambi commerciali, le informazioni fornite dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), che ha assorbito i servizi del Ministero dello Sviluppo economico preposti all'attività di rilascio dei titoli di import-export, evidenziano un volume di esportazione di circa 90.500 tonnellate, base lavorato, in calo di quasi 3.700 tonnellate (-4%) rispetto a un anno fa, nonostante nell'ultimo mese gli operatori siano stati in grado di esportare più di 11.000 tonnellate di prodotto.

Come di consueto le vendite verso gli altri Paesi dell'Unione europea sono desunte dalle dichiarazioni intrastat presentate dagli operatori e l'aggiornamento del mese di febbraio ha mostrato una ripresa delle vendite. Se un mese fa il confronto con la campagna precedente mostrava un calo di circa 13.000 tonnellate (-6%), ora, il calo è di circa 8.400 tonnellate (-3%).

Entrando nel dettaglio per tipologia risulta una riduzione di circa 14.400 tonnellate per il riso Tondo, mentre risultano in aumento di circa 4.400 tonnellate le consegne di riso Medio/Lungo A e di quasi 1.600 tonnellate le consegne di Lungo B.

I flussi sono aumentati verso la Francia (+4.539 t), la Germania (+2.435 t) e i Paesi Bassi (+1.520 t), mentre sono calati verso il Regno Unito (-7.197 t), la Polonia (-4.984 t) e l'Ungheria (-1.753 t).



Sul lato dell'import i flussi della campagna si attestano a quasi 74.700 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 16.200 tonnellate (-18%) rispetto al dato della scorsa campagna.

Unione europea

In base agli ultimi dati pubblicati dalla Commissione europea, le importazioni

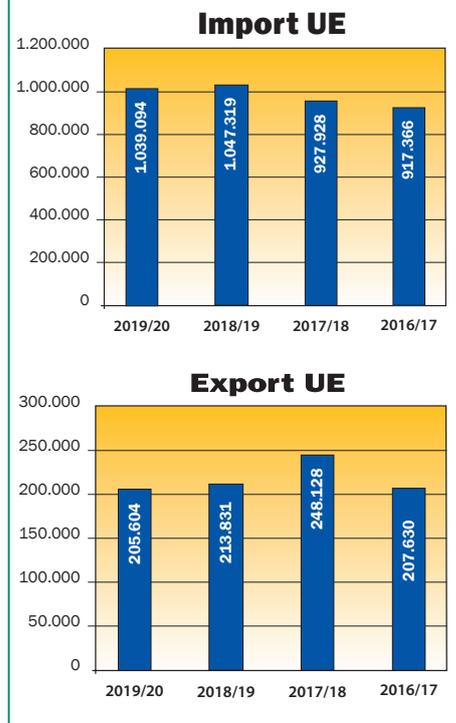
della campagna attuale si collocano a circa 1.039.000 tonnellate, con un calo di circa 8.200 tonnellate (-1%) rispetto a un anno fa.

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato proveniente dalla Cambogia e dal Myanmar si sono attestate a quasi 226.700 tonnellate, in calo di 55.700 tonnellate circa (-20%) rispetto alla scorsa campagna.

Sul fronte dell'export risulta un volume di circa 205.600 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 8.200 tonnellate (-4%) rispetto alla campagna precedente.

IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2019 AL 17/5/2020		TITOLI AGREX RILASCIATI DAL 1/9/2019 AL 17/5/2020	
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato - Risone incluso)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	207.957	Italia	84.428
Francia	159.503	Grecia	47.151
Paesi Bassi	144.790	Bulgaria	19.671
Germania	78.627	Spagna	15.036
Italia	74.296	Portogallo	12.617
Belgio	66.215	Romania	6.318
Spagna	62.985	Lituania	6.290
Portogallo	61.559	Belgio	2.257
Polonia	31.648	Rep. Ceca	2.038
Rep. Ceca	29.608	Germania	1.869
Bulgaria	26.788	Polonia	1.806
Svezia	23.891	Altri Ue	6.123
Altri Ue	71.227	TOTALE	205.604
TOTALE	1.039.094		
Rotture di riso	338.978		

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 19/5/2020

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	114.280	93.173	81,53%	21.107
Centauro	75.385	66.676	88,45%	8.709
Altri	189.057	154.346	81,64%	34.711
TOTALE TONDO	378.722	314.195	82,96%	64.527
Lido	21.787	16.240	74,54%	5.547
Padano-Argo	682	431	63,20%	251
Vialone Nano	20.279	15.200	74,95%	5.079
Varie Medio	7.319	3.320	45,36%	3.999
TOTALE MEDIO	50.067	35.191	70,29%	14.876
Loto-Ariete	275.446	219.617	79,73%	55.829
S. Andrea	21.393	16.959	79,27%	4.434
Roma	58.573	56.489	96,44%	2.084
Baldo	66.636	61.759	92,68%	4.877
Arborio-Volano	137.553	114.246	83,06%	23.307
Carnaroli	118.233	94.319	79,77%	23.914
Varie Lungo A	24.557	19.039	77,53%	5.518
TOTALE LUNGO A	702.391	582.428	82,92%	119.963
TOTALE LUNGO B	420.084	346.428	82,47%	73.656
TOTALE GENERALE	1.551.264	1.278.242	82,40%	273.022

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

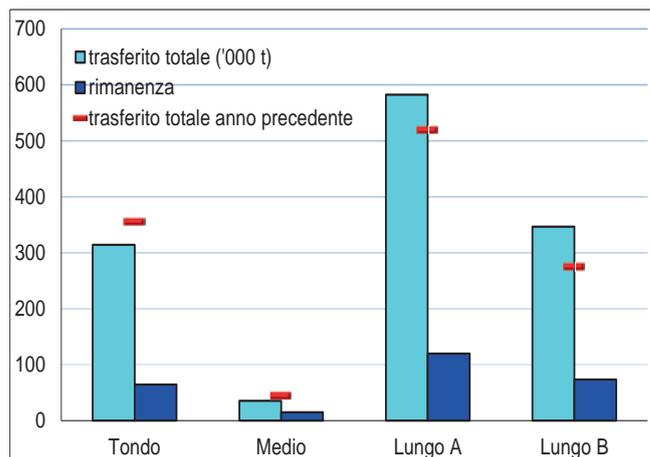
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.321	355.552	89,04%
Medio	65.934	44.761	67,89%
Lungo A	684.611	519.995	75,95%
Lungo B	375.259	274.908	73,26%
TOTALE	1.525.125	1.195.216	78,37%

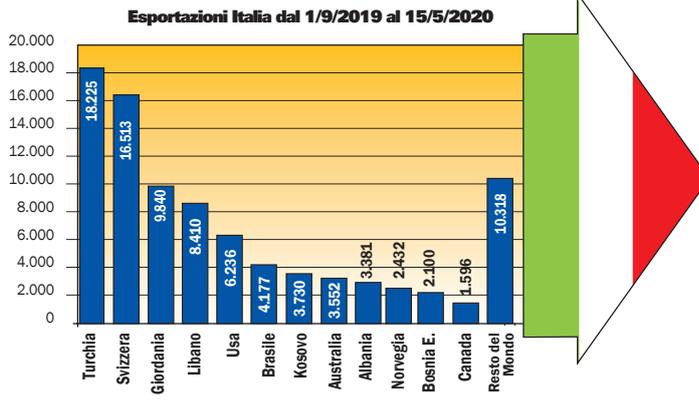
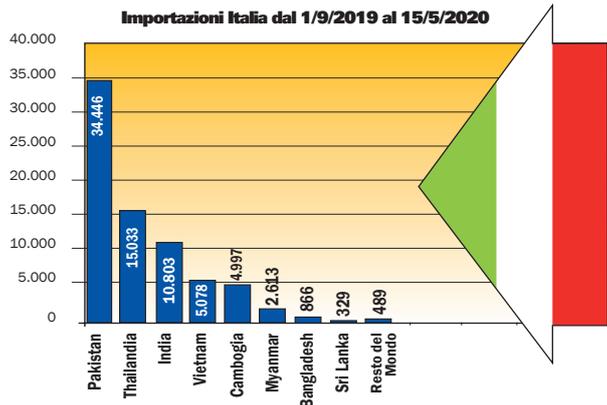
2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	387.583	79,60%
Medio	66.025	43.924	66,53%
Lungo A	757.011	586.360	77,46%
Lungo B	332.162	266.094	80,11%
TOTALE	1.642.101	1.283.961	78,19%

2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	376.219	72,47%
Medio	57.106	38.369	67,19%
Lungo A	823.948	553.257	67,15%
Lungo B	261.911	195.859	74,78%
TOTALE	1.662.075	1.163.704	70,02%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	27/4/2020		4/5/2020		11/5/2020		18/5/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	360	380	360	380	360	380	360	380
Balilla-Centauro	365	380	365	380	365	380	365	380
Selenio	365	385	365	385	365	385	365	385
Lido e similari	365	375	365	375	365	375	355	365
Loto	360	380	360	380	360	380	360	380
Augusto	360	380	360	380	360	380	360	380
Dardo, Luna CL e similari	365	375	365	375	365	375	355	365
S. Andrea	455	470	455	470	455	470	455	470
Baldo	465	480	465	480	465	480	465	480
Roma	455	475	455	475	455	475	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	460	480	460	480	460	480	460	480
Carnaroli	445	480	445	480	445	480	445	480
Lungo B	325	335	325	335	325	335	325	335

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	28/4/2020		5/5/2020		12/5/2020		19/5/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	375	385	375	385	375	385	360	370
Sole CL	367	385	367	385	367	385	352	360
Selenio e similari	360	385	360	385	360	385	345	370
Tipo Ribe	365	385	365	385	355	375	345	365
Loto* e similari	361	381	361	381	361	381	361	381
Augusto	375	385	375	385	375	385	375	385
S. Andrea e similari	460	480	460	480	460	480	460	480
Roma e similari	465	480	465	480	465	480	N.Q.	N.Q.
Baldo* e similari	470	480	470	480	470	480	470	480
Arborio-Volano	470	480	470	480	470	480	470	480
Carnaroli e similari	480	490	480	490	480	490	480	490
Lungo B	327	337	327	337	327	337	342	352

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammeo - (1) Nominale

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA								
Risoni	29/4/2020		6/5/2020		13/5/2020		20/5/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari								
Centauro (originario)								
Selenio								
Lido-Flipper e sim.								
Padano-Argo								
Vialone Nano								
S. Andrea								
Loto e Nembo								
Dardo-Luna CL e sim.								
Augusto								
Roma								
Baldo								
Arborio-Volano								
Carnaroli								
Similari del Carnaroli								
Lungo B								

Le rilevazioni dei prezzi sono state sospese sino a data da destinarsi

BORSA DI MORTARA								
Risoni	1/5/2020		8/5/2020		15/5/2020		22/5/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari								
Selenio								
Centauro								
Vialone Nano								
S. Andrea								
Loto								
Dardo-Luna CL e sim.								
Augusto								
Roma e sim.								
Baldo e sim.								
Arborio-Volano								
Carnaroli								
Caravaggio e similari								
Lungo B								

Le rilevazioni dei prezzi sono state sospese sino a data da destinarsi

BORSA DI MILANO								
Lavorati	28/4/2020		5/5/2020		12/5/2020		19/5/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1055	1100	1055	1100	1055	1100	1055	1100
Roma	1040	1090	1040	1090	1040	1090	1040	1090
Baldo	1030	1090	1030	1090	1030	1090	1030	1090
Ribe	895	925	885	915	885	915	875	905
S. Andrea	1040	1070	1040	1070	1040	1070	1040	1070
Lungo B	740	770	740	770	740	770	770	800
Vialone Nano	1380	1440	1380	1440	1380	1440	1380	1440
Padano - Argo	845	945	845	945	845	945	845	945
Lido e similari	885	915	880	910	880	910	880	910
Originario - Comune	960	970	945	955	945	955	915	925
Carnaroli	1090	1120	1090	1120	1090	1120	1090	1120
Parboiled Ribe	995	1025	985	1015	985	1015	975	1005
Parboiled Lungo B	840	870	840	870	840	870	870	900
Parboiled Baldo	1100	1160	1100	1160	1100	1160	1100	1160

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957

Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publi(n) srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novarese
Via Marelli, 2
28060 San Pietro Mosezzo (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 3 giugno 2020.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Prime 10 destinazioni	Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
19/20 (aggiornamento al 29/2/2020)	87.766	3.390	51.929	121.206	264.291		FRANCIA	65.972	61.433	4.539
18/19 (aggiornamento al 28/2/2019)	102.164	4.069	46.806	119.640	272.679		GERMANIA	60.574	58.139	2.435
differenza	-14.398	-679	5.123	1.566	-8.388		REGNO UNITO	31.344	38.541	-7.197
differenza in %	-14,09%	-16,69%	10,95%	1,31%	-3,08%		BELGIO/LUX	16.613	17.979	-1.366
17/18 (aggiornamento al 28/2/2018)	114.611	4.292	51.557	110.637	281.097		PAESI BASSI	13.002	11.482	1.520
							REP. CEEA	11.610	11.459	151
							POLONIA	11.301	16.285	-4.984
							AUSTRIA	9.606	9.171	435
							UNGHERIA	6.608	8.361	-1.753
						FINLANDIA	5.799	5.063	736	

AlzChem

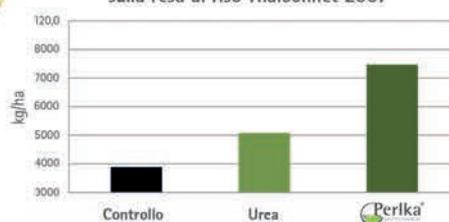
INNOVATION SINCE 1908

Perlka®

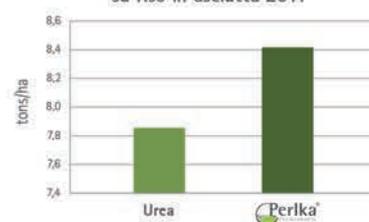
CALCIOCIANAMIDE

IL CONCIME AZOTATO PRINCIPE DELLA RISAIA

Effetto della Calciocianamide Perlka® sulla resa di riso Thaibonnet 2007



Prova Calciocianamide Perlka® su riso in asciutta 2011



Erogazione dell'azoto ideale e costante

Calcio per il terreno e per le piante

Elevata la resa alla lavorazione

Piante più sane e più resistenti



www.alzchem.com/it

Fabbricante:

AlzChem Frostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
D - 83308 Frostberg
T +49 8621 86-2869
www.alzchem.com/it

Consulenza per Nord Italia:

Dr. Saverio D'Onza
Via Vespucci 42
56100 Pisa
T +39 347 7366995
e-mail: saverio.donza@italy.alzchem.com

Consulenza per Sud Italia ed Isole:

Dr. Giovanni Papa
Viale J.F. Kennedy 86
70124 Bari
T +39 348 8689039
e-mail: giovanni.papa@italy.alzchem.com